

Quale sarà il tuo verso?

il contest poetico della Biblioteca Fumi

La raccolta dell'edizione 2025



Quale sarà il tuo verso?

La raccolta dell'edizione 2025

Introduzione

di Federica Martellini

Quattro anni fa, per celebrare la Giornata internazionale della poesia che ricorre il 21 marzo, abbiamo dato avvio, al contest poetico della Biblioteca Fumi

Quale sarà il tuo verso?

È stato un inizio quasi corsaro che sfidava quello che ci appariva un diffuso fraintendimento, per cui si tende ad attribuire al linguaggio poetico un'aura di elitarismo e di aulica distanza dalle abitudini di lettura (e scrittura) dei più.

Il nome lo abbiamo preso, naturalmente, in prestito dai celebri versi di Walt Whitman:

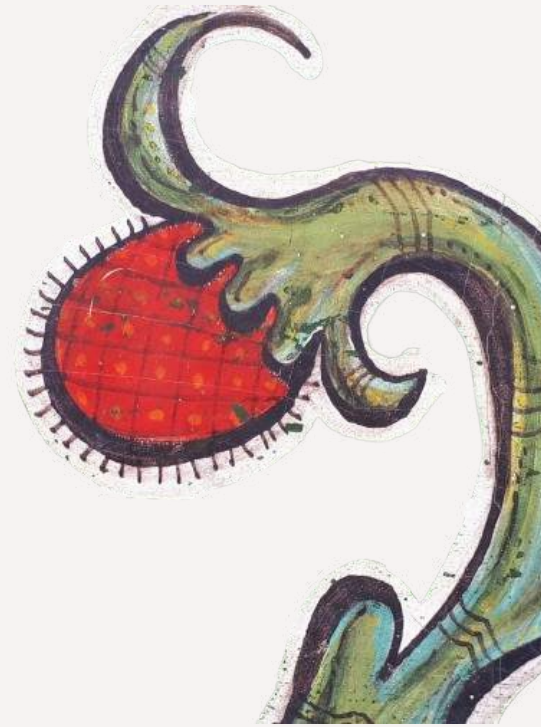
*«Che tu sei qui,
che la vita esiste e l'identità,
che il potente spettacolo continua
e che tu puoi contribuire con un verso»*

da lungo tempo e per sempre ammaliati dalla voce del professor Keating ne *L'attimo fuggente*, che li sussurrava all'orecchio dei suoi studenti, aggiungendo poi la faticosa domanda «Quale sarà il vostro verso?»

Quale sarà il tuo verso?

Quale sarà il tuo verso?

La raccolta dell'edizione 2025



Allo stesso modo abbiamo provato a chiedere noi:
Quale sarà il vostro verso?

La partecipazione generosa di quanti hanno risposto a questa chiamata ha sorpreso, in un primo momento, anche noi e non smette, ogni anno, di commuoverci ed emozionarci perché davvero ci conferma l'insegnamento del professor Keating, ovvero che «non leggiamo e scriviamo poesia perché è carino, leggiamo e scriviamo poesia perché siamo membri della razza umana».

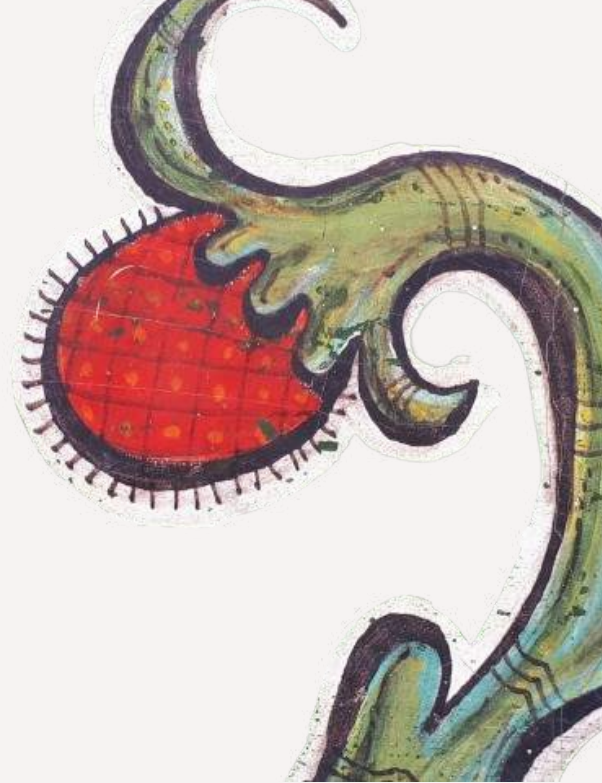
Siamo convinti che, oggi più che mai, in un momento storico estremamente nebuloso e segnato da grandi accelerazioni, fare appello alle qualità del linguaggio poetico possa aiutarci ad illuminare, a fare spazio, a scavare a fondo e, al contempo, a sollevarci da una quotidianità troppo spesso sovraccarica. Crediamo nel potere salvifico della bellezza e della parola poetica.

Quest'anno *Quale sarà il tuo verso?* che era nato nella dimensione digitale, come contest online, ha trovato anche uno spazio fisico, un pomeriggio di lettura e condivisione in biblioteca: un momento bello, di confronto fra prospettive e

Quale sarà il tuo verso?

Quale sarà il tuo verso?

La raccolta dell'edizione 2025



voci differenti in cui abbiamo provato a esplorare le molteplici dimensioni e i multiformi valori della poesia e della scrittura. Ci siamo interrogati su che cos'è la poesia e su cosa possiamo farne oggi, dandoci naturalmente risposte differenti.

Sono stati evocati Adorno e Celan, ma abbiamo anche raccontato la storia di Olivo De Simone, un nostro concittadino di Sugano, una persona semplice, che per tutta la vita ha scritto quaderni di poesie, avendo poi la premura di affidarli, ormai vecchio, all'Ufficio Cultura del Comune perché non andassero perduti.

Li abbiamo sfogliati e letti con stupore e tenerezza per il suo desiderio di lasciare una traccia, per la sua relazione di lungo corso e la sua fede nella parola scritta. Una delle sue poesie la troverete anche in questa raccolta.

Per il secondo anno consecutivo la Biblioteca comunale Abate Alano di Fara in Sabina ha adottato il nostro contest proponendolo a sua volta ai propri utenti e siamo particolarmente felici che una di loro sia venuta anche a trovarci, con una sua poesia.

Grazie a tutti coloro che hanno in qualche modo partecipato!

Quale sarà il tuo verso?

La raccolta dell'edizione 2025

Quest'anno fra i contributi che ci sono arrivati sono numerosissime le poesie inedite e abbiamo deciso di darne rilievo, separandole nella prima sezione. Nella seconda invece troverete i suggerimenti e i consigli poetici di quanti ci hanno indirizzato una poesia o dei versi che in questo momento (o da sempre) li toccano o stanno loro particolarmente a cuore.

Come ogni anno la raccolta è anche una fotografia, un mosaico, un racconto corale di chi siamo e di cosa ci attraversa, di come vediamo il mondo e gli altri e noi stessi.

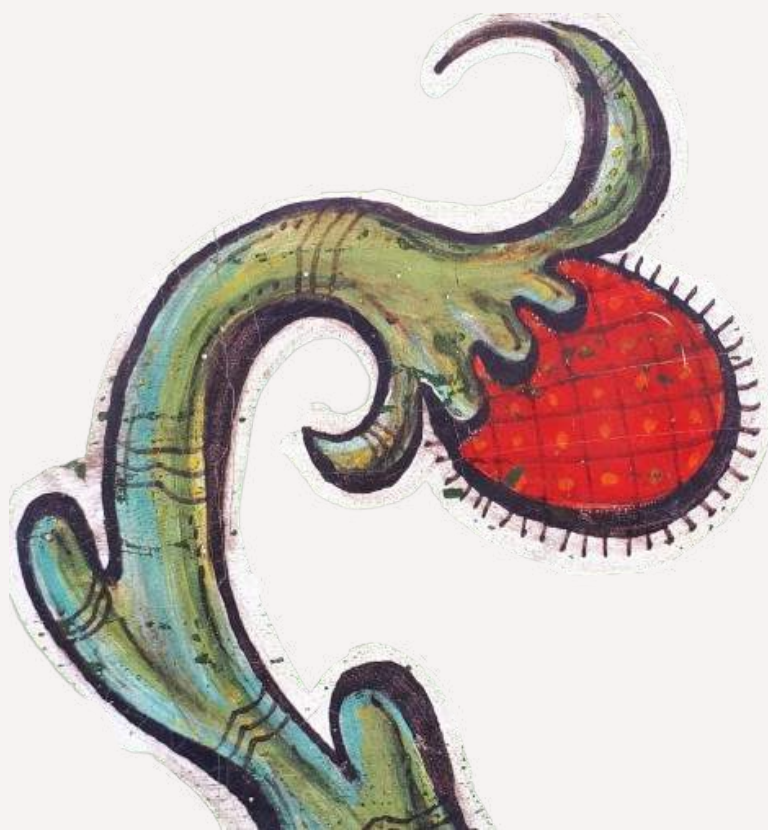
«There is only one question: how to love this world»

«C'è un'unica domanda: come amare questo mondo», sono due versi di una bella poesia di Mary Oliver che è anche un altro modo per chiederci quale sarà il nostro verso.

Vi invitiamo a leggere le pagine che seguono come altrettante risposte.

I

Le poesie inedite

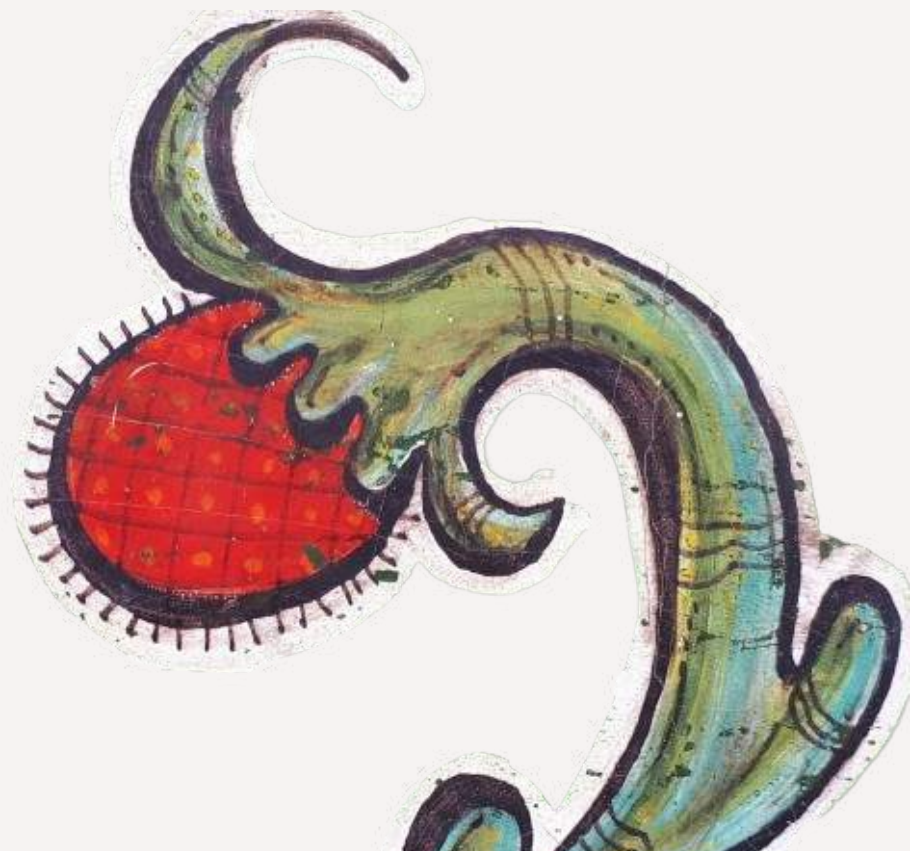


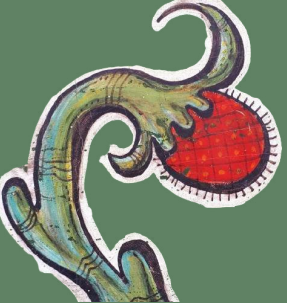
Davanti all'arte e fuori dallo specchio

Quel Cristo scomposto e panciuto agli occhi dei turisti
forse sarò io deposto dalla mia croce dagli anni
a che serve dire che la bellezza salverà il mondo
a che serve la tristezza di Cimabue nell'immagine
crocifissa

se il mondo si accontenta dei colori della forma
se Cristo appeso rimane nella sua gabbia del leone
inghiottito da occhi affamati di gioia usa e getta
di un istante fotografato per essere dimenticato

**Una poesia inedita
di Rafael Reginato**



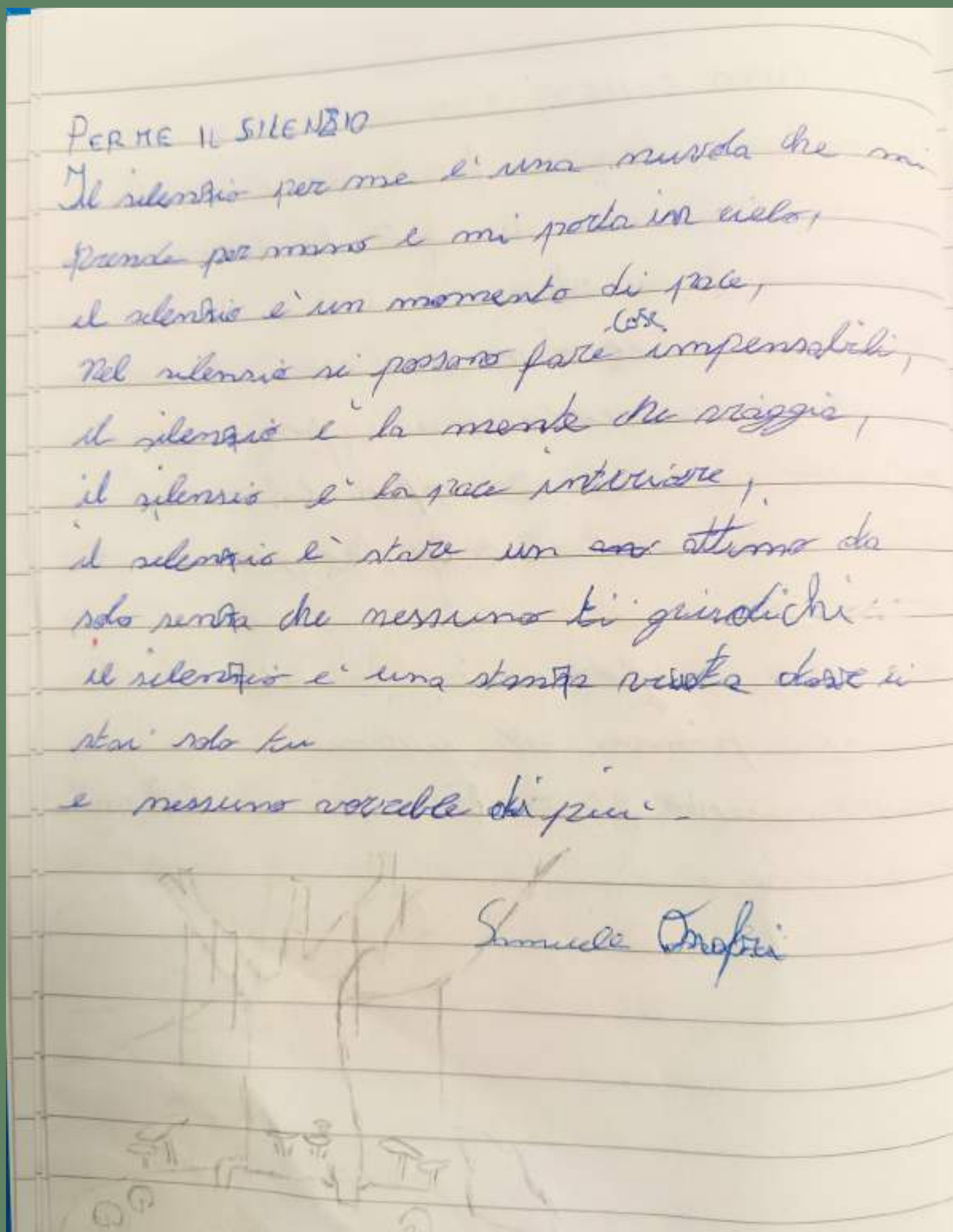


Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'L. FUMI'



PER ME IL SILENZIO

Il silenzio per me è una nuvola che mi
prende per mano e mi porta in cielo,
il silenzio è un momento di pace,
nel silenzio si possono fare ^{così} impensabili,
il silenzio è la mente che viaggia,
il silenzio è la pace interiore,
il silenzio è stare un ora attorno da
solo senza che nessuno ti guardi,
il silenzio è una stanza vuota dove si
sta solo tu
e nessuno avrebbe di più.

Samuele Onofri

Per me il silenzio, poesia inedita di Samuele Onofri
(Classe IV Scuola primaria Nicholas Green dell'Istituto comprensivo Perugia 7)
inviata dall'insegnante Daniela Galli

Cielo specchiato in pozzanghera

Nuvole e fiele
Alzo gli occhi al cielo
Guardo e non vedo

Grigio tempo
Bigio ti sento
Bigiare realtà impervie?
Ricordo del passato sfuso nel presente.
Nuvole e miele
Vischiosa società
in organizzazioni disorganizzate
rischiosa società “tutto prende e
non ti da”
Nuvole e miele
Ci sarà quando Primavera
arriverà?
Così speriamo
Intanto Nuvole e fiele
Guardiamo.

Una poesia inedita
di **Orietta Survivor Pierassa**



Va e viene il ramo del giorno
nella luce che si posa.
Lascia il segno l'abbandono,
nella curva di un fiore.
La quiete del mio tempo cura
l'asprezza
di una terra sconsacrata.
E ancora non cade la neve.

Spire d'aria

Sono vive queste
spire di vento,
sembra che parlino
o più accuratamente,
provano esse a
sussurrare in ogni verso,
insorgono le menti che
le vedono arrivare
lassù in alto, oltre le vette.
Provengono dal mare,
ricamate di frasi e
codici subliminali,
incomprensibili ma
percettibili,
sono qui per muoverci
e rimodellare,
e si spostano
incessantemente
invadendo i viali.

Nelle lande più lontane
e solitarie,
la gente comune ben
conosce quelle spirali;
compagne dei contadini
nelle lunghe camminate,
graffiano la flora
nei periodi autunnali,
traghettano i ragazzi
verso il profumo di sale;

si volgono su loro stesse
per avvolgere il porto,
si nutrono nella pianura
per scalare l'altitudine
e tremano di forza pura
quando annunciano
uno scroscio,
la campagna al vento
ostile, ormai
s'è fatta l'abitudine.

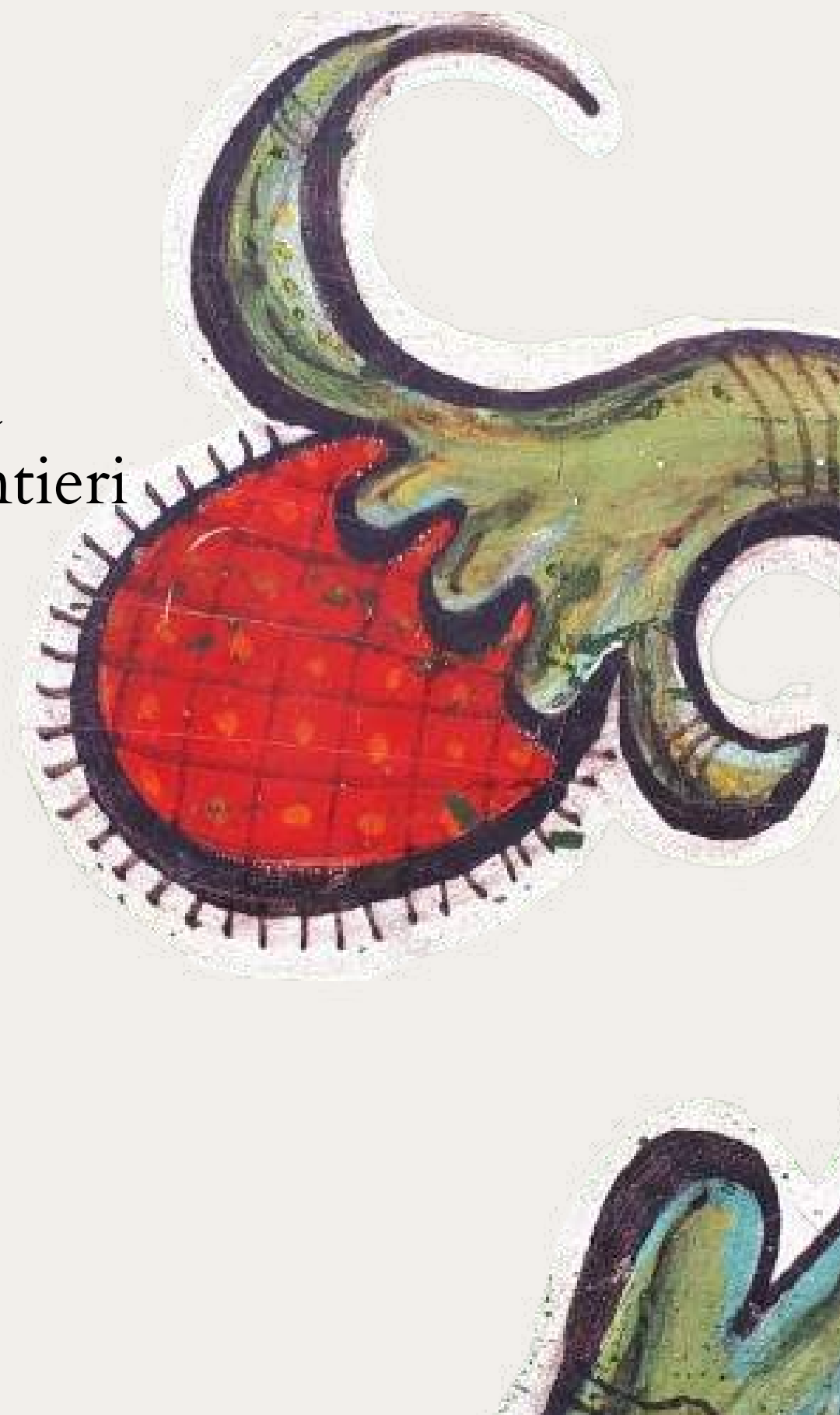
Una poesia inedita
di **Davide Graziani**



Quale sarà il tuo verso?

Ode all'eternità, al mio amato mondo buono.
Ode a chi canta stonato
di codesti puerili
capricci panciuti
che affamati divorano
ogni acino di verità.
Ode a chi sorge
risorge
né come sole,
né come stella,
bensì adornato d'umiltà
e rischiara millemila sentieri
ai nostri cari
perseveranti viandanti
partiti alla ricerca
di un qualche
sottile
tenero
flebile accenno
di ciliegi in fiore.

Poesia inedita di
Miriam Ravo



La mia penna

Rimani ancor con me penna mia
ha farmi sciver i ricordi del passato
con versi di una degna poesia
che nel tempo ancor non ho dimenticato.

ricordo ancor quando ero bambino
i giochi, la scuola, i desideri,
crescevo come un fior nel giardino
con sogni vivaci senza pensieri.

ma il tempo non si è mai fermato,
cresceva all'or la dolce giovinezza
con i giorni austeri, che ho incontrato
ma nel pensier avevo la tenerezza.

ricordi di passion e sogni amorosi,
ma come il vento tutto passa e fugge
con giorni tristi e giorni deliziosi
ma tutto passa e ogni ardor si strugge

ed or ~~scrivo~~ scrivo ancor e sono ansioso
e fra i silenzi vedo passar l'ore,
il mio cammin va sempre più piano
e leggermente sento batter il cuore

penso i ricordi di un tempo lontano
penso e scrivo con i vivi pensieri
stringo la mia penna fra la mano
ed i miei scritti son sempre sinceri.

La mia penna
Una poesia inedita
di Olivo De Simone



POESIA E'

Poesia è un enorme stanza piena di porte
su cui ci devi mettere immaginazione.

Poesia è una rivoluzione per la testa
e per forti dolore c'è una sola finestra.

Poesia è il mare

che ti fa sempre dolore.

Poesia è quello che vuol

tramutare morte, guerra e odio.

Giacomo Belladonna



Poesia è, poesia inedita di **Giacomo Belladonna**
(Classe IV Scuola primaria *Nicholas Green* dell'Istituto comprensivo
Perugia 7) inviata dall'insegnante **Daniela Galli**

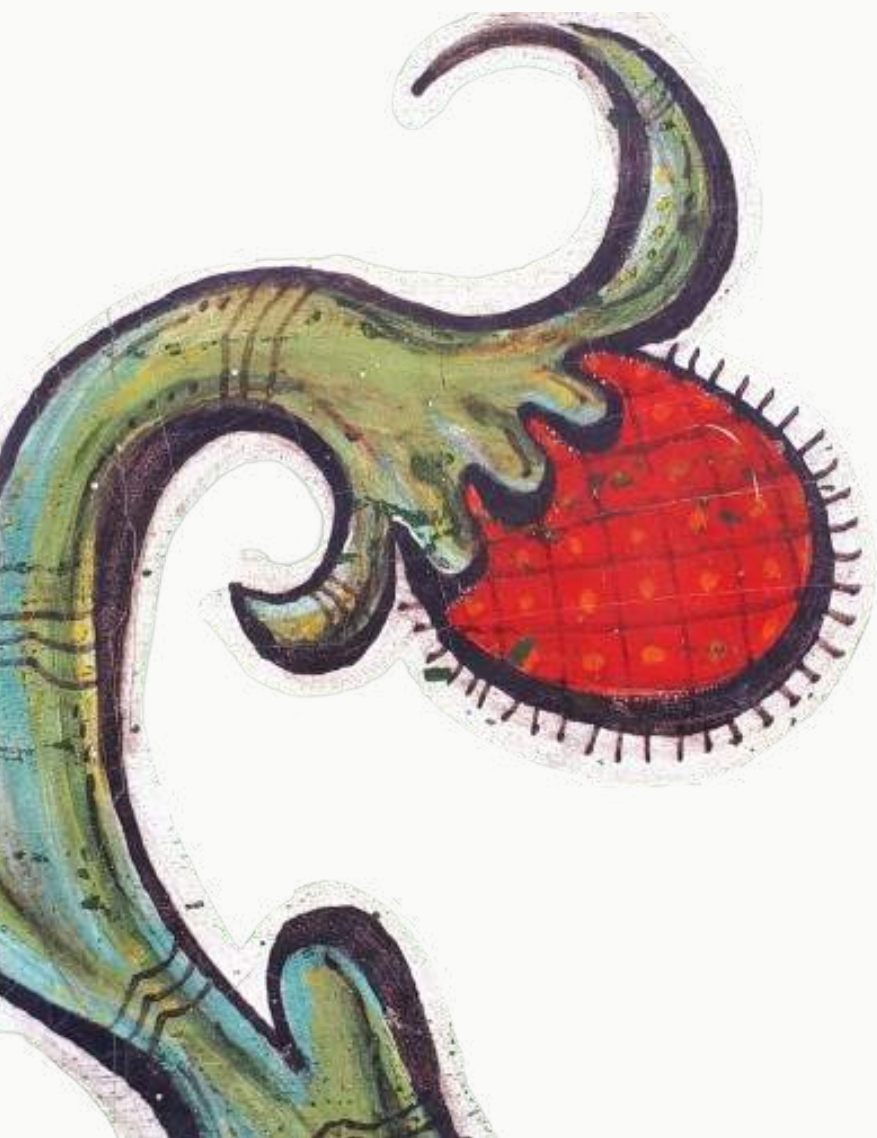
FANTASIA

Come un volo spirituale
un dissociarsi dalla madre terra
un'unione metafisica
l'elevazione dell'animo umano
unito al corpo rimasto a terra.

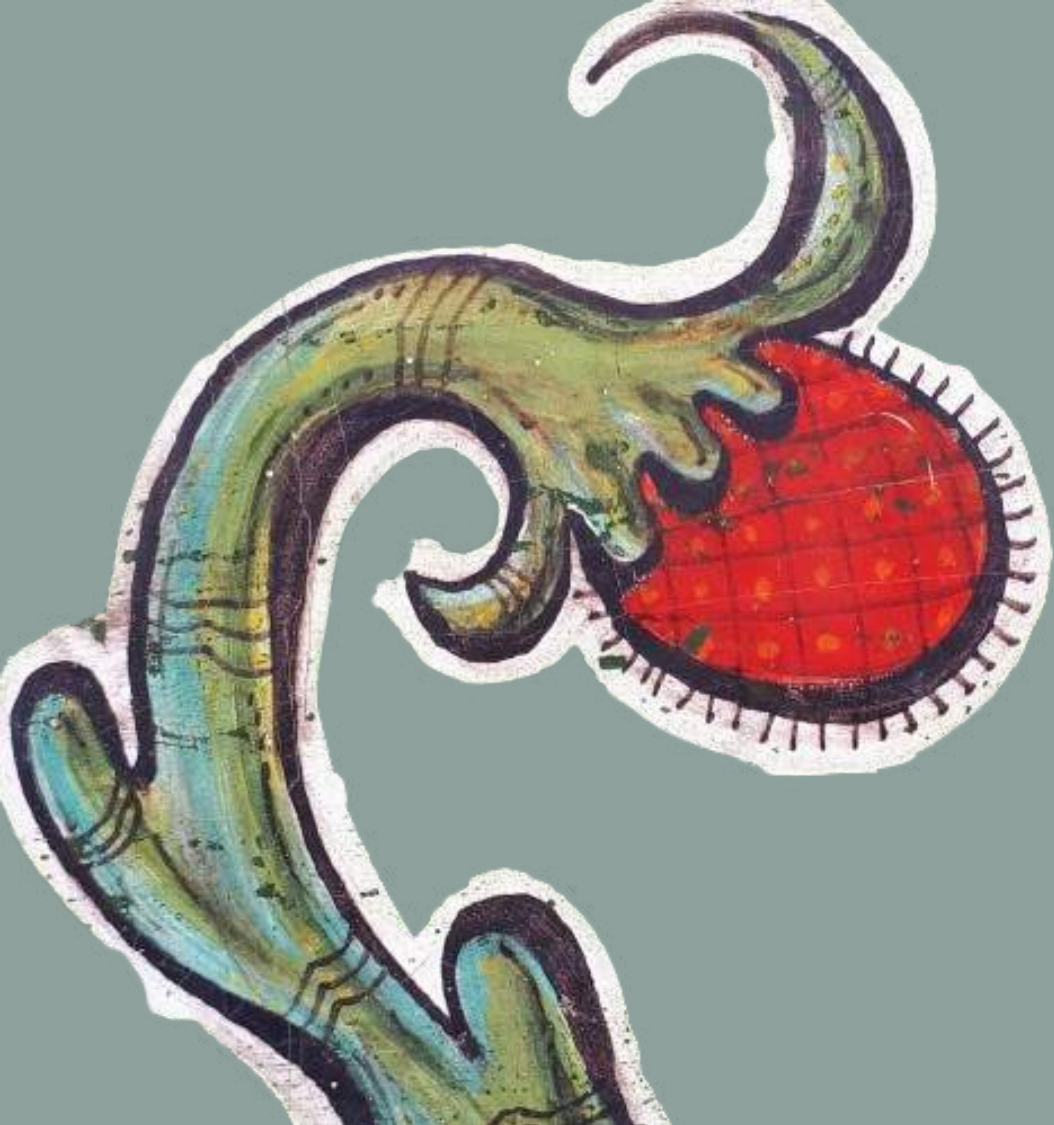
Spirito nascosto forma ambigua
maschera trasparente e riflettente
goccia di un'inaccessibile fonte
compagna amica
gioco di puerili eterni bambini.

Pazzia per i grandi bendati
voce che parla con sé stessa
con la paura di essere ascoltata
nastro dorato che cerca
qualcuno che possa scioglierlo.

Polvere minuta e leggera al
contatto che viene persa
seminata o lasciata crescere
oppure buttata a quello che gli
umani chiamano caso.



Fantasia,
Una poesia inedita di
Riccardo Pescatori



Creatura,
una poesia inedita
di Elisa Baldassare

Sono una creatura e ti tocco con un dito.
Dentro la mia pancia rose e ciclamini.
Lì da te so cosa aspettarmi e lo aspetterò.
Come in una grotta noi due fermi a
rimembrarci l'un l'altro e a curarci le ferite.
Quelle brutte, quelle insane, quelle
fameliche, quelle voraci!

Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
"L.FUMI"

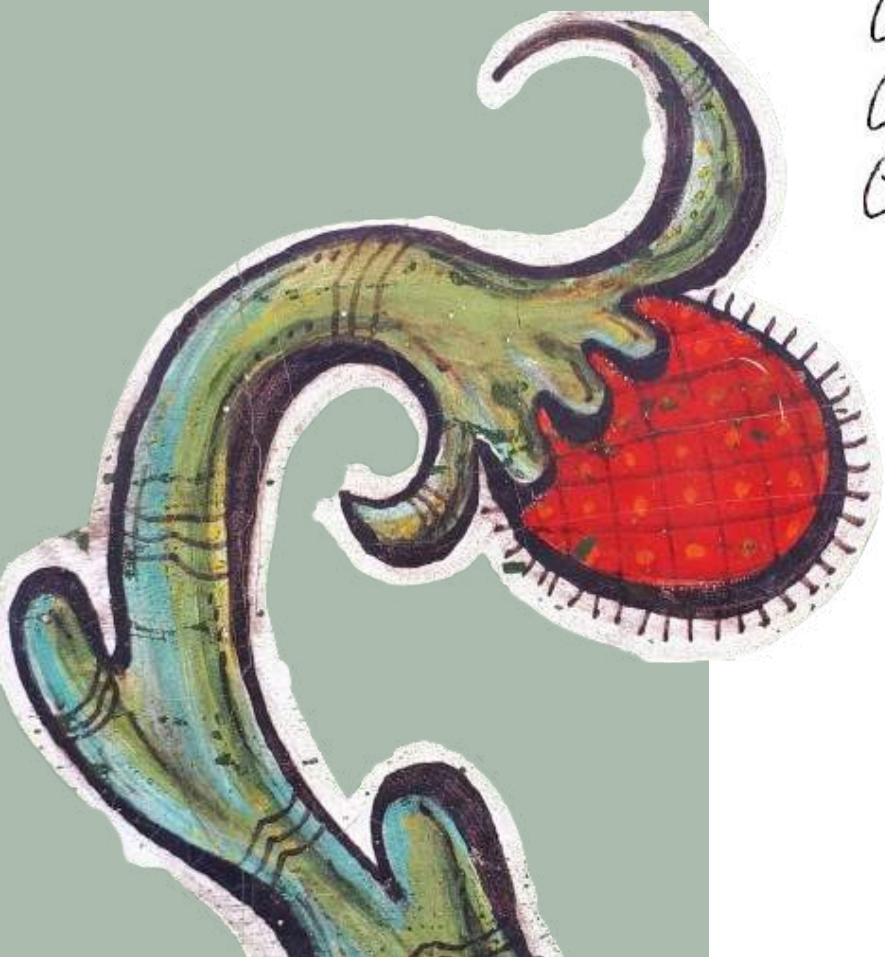
Lei
Una poesia
inedita di
Annachiara Giudice

Lei

Bella lei con i suoi passi
Occhi magnetici azzurri
penetranti come raggi
Indomabile e domata a sua scelta
Verso il prossimo tende la mano svelta
Sa esser fuoco e ghiaccio
Del sole esser raggio
Lei è speciale creatura
La furia e forza della natura
Lei è sorriso
Lei è abbraccio
Asciuga lacrime del viso
E scioglie il ghiaccio
Lei è purezza
Come il sole
Una certezza
Che scalda il cuore

Annachiara Giudice

Quale sarà il tuo verso?



La tua figura
sulla soglia

richiama

puerili giochi
di ombre cinesi

nel buio

orecchie di coniglio
e fauci di coccodrillo

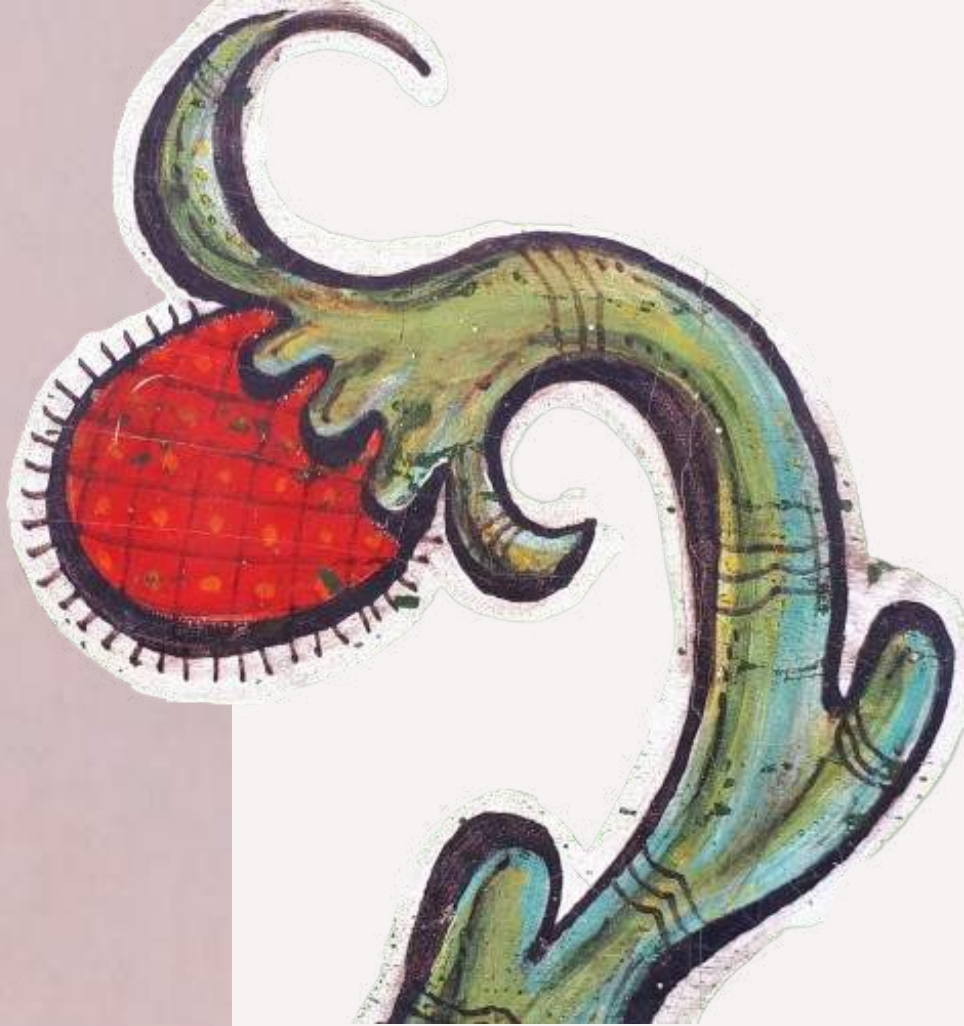
risate di bambini

per noi

bianchi sassolini
lascio cadere

indicandoti la via

Quale sarà il tuo verso?



La tua figura
una poesia inedita
di
Claudia De Benedictis

Se ti racconto

Se ti racconto qualcosa
Tu lo immagini.
Che pensi, ti chiedo.
Sono con te,
nel tuo racconto.
Allora abbracciami forte
corriamo insieme
con la fantasia.
Voliamo nel cielo sereno,
Su prati fioriti danziamo.
Cantiamo canzoni
a squarciagola.
Facciamo silenzio
davanti al tramonto.

Guardiamo felici
i nostri pensieri
che vibrano in aria,
ricadono in terra
come rugiada.
Baciamo le labbra
che muovono
parole
silenziose
in questo nostro
dolce universo d'amore.



Poesia inedita di **Rosanna Gullo** utente della
Biblioteca Abate Alano di Fara in Sabina,
finalista al concorso “Il Federiciano 2024”

Quale sarà il tuo verso?

Io mi vestirò di rosso, e tu mi guarderai felice.

Se solo tu sapessi.

Mi vuoi insultare?

Tela vuoi prendere con me? Fallo!

Lì ho paura della tua irrequietezza!

Ma vestita di rosso Valentino ti basterà!

La fame non si quieti.

Io vestita di rosso Valentino mi siederò sulle tue gambe.

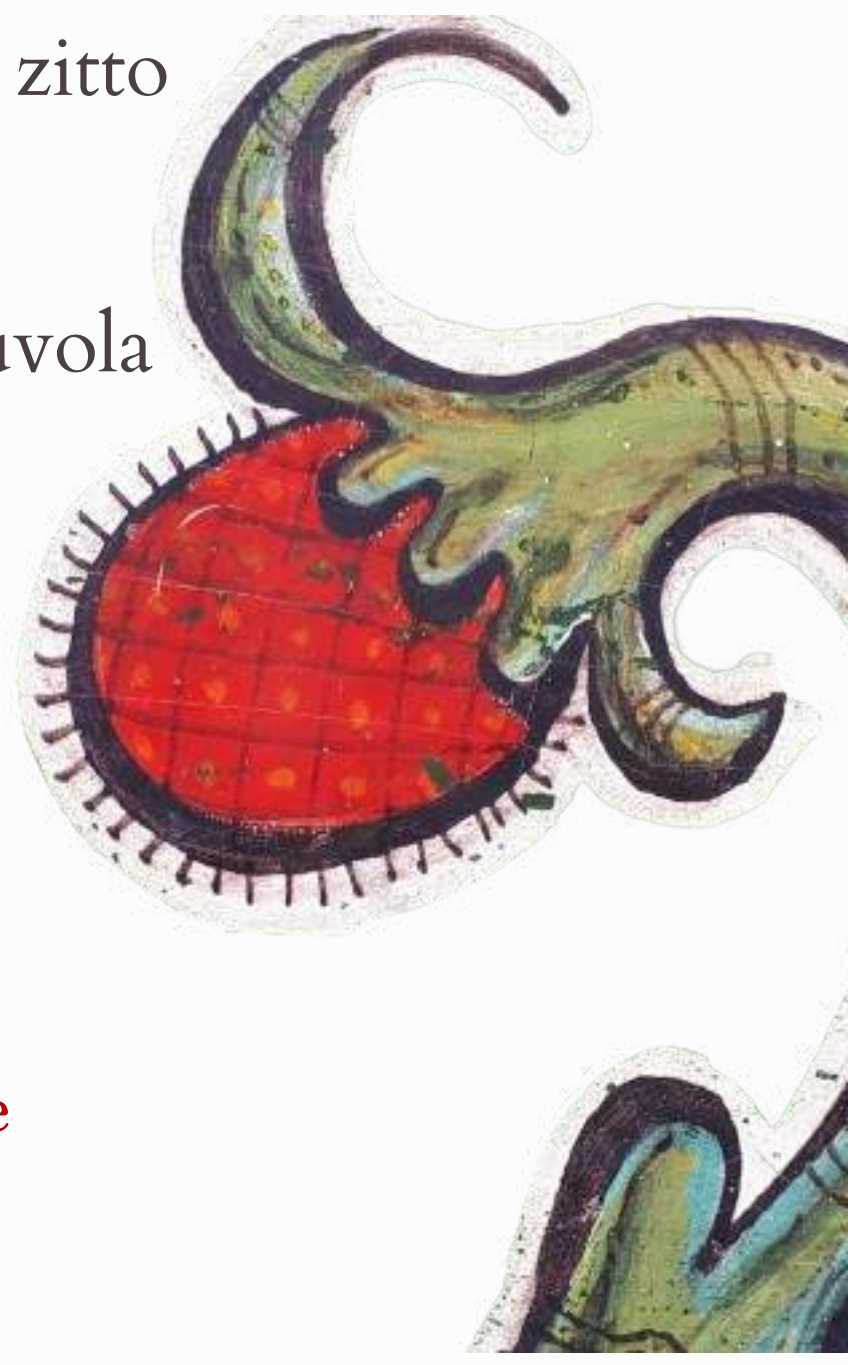
E ti confesserò ciò che Dio zitto zitto mi sussurra.

È un sibilo non un rumore!

Basterà perché saremo su una nuvola
Dove il sangue pompa di più!

Rosso Valentino

una poesia inedita di **Elisa Baldassarre**



Grazie a te

Grazie per tutto quanto
Nonostante abbia pianto
Alcune notti mi mancava
La voce, la tua risata

E quando sei andata
Via per la tua strada
Pensavo di averti perso
E che era tutto uno scherzo

Perché sai quante volte
Ho sofferto forse
Per tutte queste stronze
Che non guardavano oltre

È che in te vedo me stesso
Come in uno specchio
Per la sofferenza
Che abbiamo entrambi immensa

Porto con me i ricordi belli
Come quando sentivo il profumo dei tuoi capelli
Guardiamo il presente
E sogniamo il futuro

Persona più importante
No, non c'è nessuno



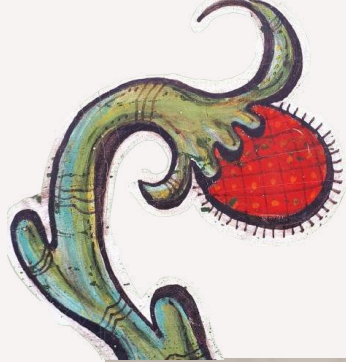
Una poesia inedita
di Roberto Cesaritti

Misi il tuo cuore in uno scrigno

Misi il tuo cuore in uno scrigno
E lo chiusi a chiave
Sigillato con il mio sangue
Nascosto nel centro del mio petto
Le rose oramai sono appassite
Sulle sedie d'ospedale
Le preghiere
vane
si sono perse nelle correnti
La speranza
di rivederti sorridere
Rapita dallo Stige
Nulla più mi resta
Gli infiniti istanti di attesa
Mi torturano
nell'illusione di rivederti amare



Una poesia inedita
di **Giorgio Aielli**



Quale sarà il tuo verso?

Tempo di scarto

Ci sono cose che non riesco a dirti

Nel nostro tempo di scarto

A forza di rimandarle non avrà più senso dirle

Così la nostra storia

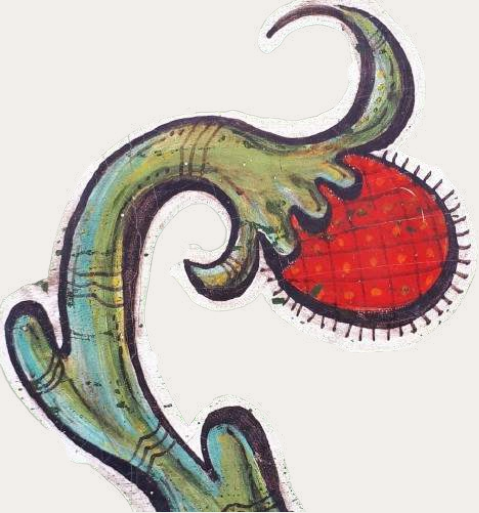
costruisce un presente

fatto solo di fugaci momenti di superficiale intimità

Così mentre ci conosciamo ci perdiamo

Mirella Cleri

*Tempo di scarto, poesia inedita di Mirella Cleri,
tratta da Tienimi con te poco poco*



Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO

NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'L.FUMI'

Abbraccio Gratitude,
solfeggio di una danza di ore
in un'organza di magia,
ciottolo sconnesso incespicato
in una radice di zucchero a velo.
Il tempo vagola mugugni e sorrisi,
fiotti di respiro ansante
e rivoli scoscesi al limitare del sogno, babbo mio,
che mi sbirci da lassù,
dove l'alba non muore mai
ed i tuoi passi sono corde di violino
annodate alla nostalgia di un passeggiare
che trotta trotta cavallino,
sulle sponde placide del Reno nostro,
Lete di sbuffi d'onde preziose
e pascolo di meraviglia ed armonia di gusci d'argilla.

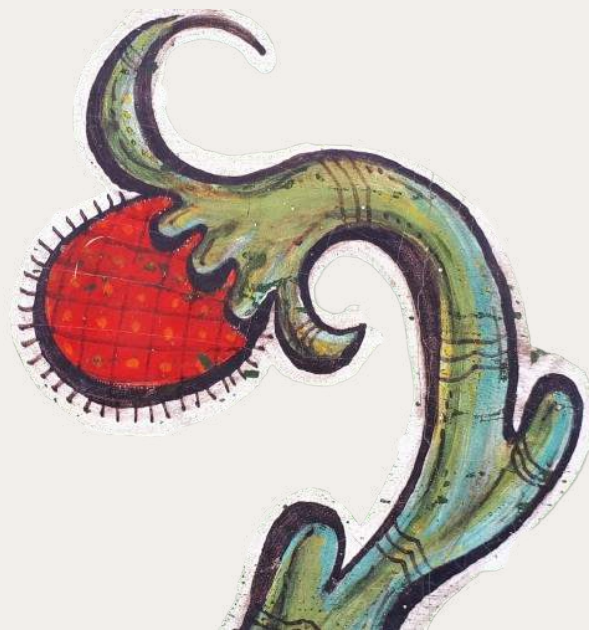
Abbraccio Gratitude, figlio mio,
che mi cresci accanto
con dolci domande sulla vita che verrà,
curioso orsacchiotto che non si stanca mai
di coltivare lo stupore
di uno steccato di marzapane aperto sull'orizzonte,
trillo gentile di giochi inaffiati d'amore
e scheggia d'abete sui sentieri dei giorni
a spasso in un sacchetto di biglie colorate.

Abbraccio Gratitude, babbo mio,
quercia silenziosa
di una lingua di segni spazzolata dal vento,

miracolo d'affetto
che non si è spento per colpa del fato,
un colpo d'ascia tremendo
che ti ha spezzato il cuore per sempre,
il tuo, non certo il mio,
che continua a battere forte per te,
con te, senza te,
perché non esiste il mare di vivere
senza scrosci di spuma dolorosa.

Abbraccio Gratitude, figlio mio,
bozzolo d'uomo che profumi d'incanto e di rugiada,
scricciolo forte che mi insegni l'amore ogni istante,
gigante piccolo nei tuoi occhi
color smeraldo in un soffio di cielo.
Abbraccio Gratitude, babbo mio, figlio mio,
che non vi siete conosciuti,
ostaggi di un dio ignoto e crudele,
che lascia capolavori a metà,
come un affresco in una prigione di umidità,
che non capisce l'urgenza
di un vincolo caldo come gomitoli d'angora.
Sono grato a voi, babbo mio, figlio mio,
passeggeri notturni che accendono in me,
ogni momento,
scintille in un delicato giro di giostra.

un poesia inedita di
Paolo Pupo



LA SCOPERTA

La prima scoperta che ho fatto è stata la
vita: io non sapevo di nascere...

Quando sento la parola scoperta rivelo

l'immagine di un ricordo nella mia testa

La vita nasce tutta dai ricordi e i ricordi

nascono dalla vita come sono nato io

Samuele Onofri

La scoperta, poesia inedita di **Samuele Onofri**
(Classe IV Scuola primaria *Nicholas Green*
dell'Istituto comprensivo Perugia 7)
inviata dall'insegnante **Daniela Galli**



Tempo

Il passato, passato
al presente ritorna
sul futuro influisce
e fermarsi non torna.
Per un anno passato
di rimpianti ripieno
tutti speran che il prossimo
porti solo sereno.
Poi ti arriva il Natale
senza esserti accorto
pensi a tutti i progetti
mai arrivati in porto
e ti dici convinto
"son giovane, ho tempo,
farò tutto un'altr'anno"

e vai a letto contento.
La mattina però
quando guardi allo specchio
vedi il volto riflesso
diventato più vecchio.



Tempo,
poesia di Liseno Notazio
suggerita da Alberta Grispoldi

L' INSIKUREZZA

L' insicurezza è fare un grave errore
l' insicurezza è sbagliare un colpo di rigor
l' insicurezza ti aiuta a crescere
ma non la devi temere in te
la devi combattere,
perché quando ce ne andrai
la tua vita più felice sarà.

Alessandro
Belfiore

L'insicurezza, poesia inedita di **Alessandro Belfiore**
(Classe IV Scuola primaria *Nicholas Green*
dell'Istituto comprensivo Perugia 7)
inviata dall'insegnante **Daniela Galli**



Un mattino stinto,
pallido, nasconde
il Sole che, fugacemente,
albeggia prepotente.

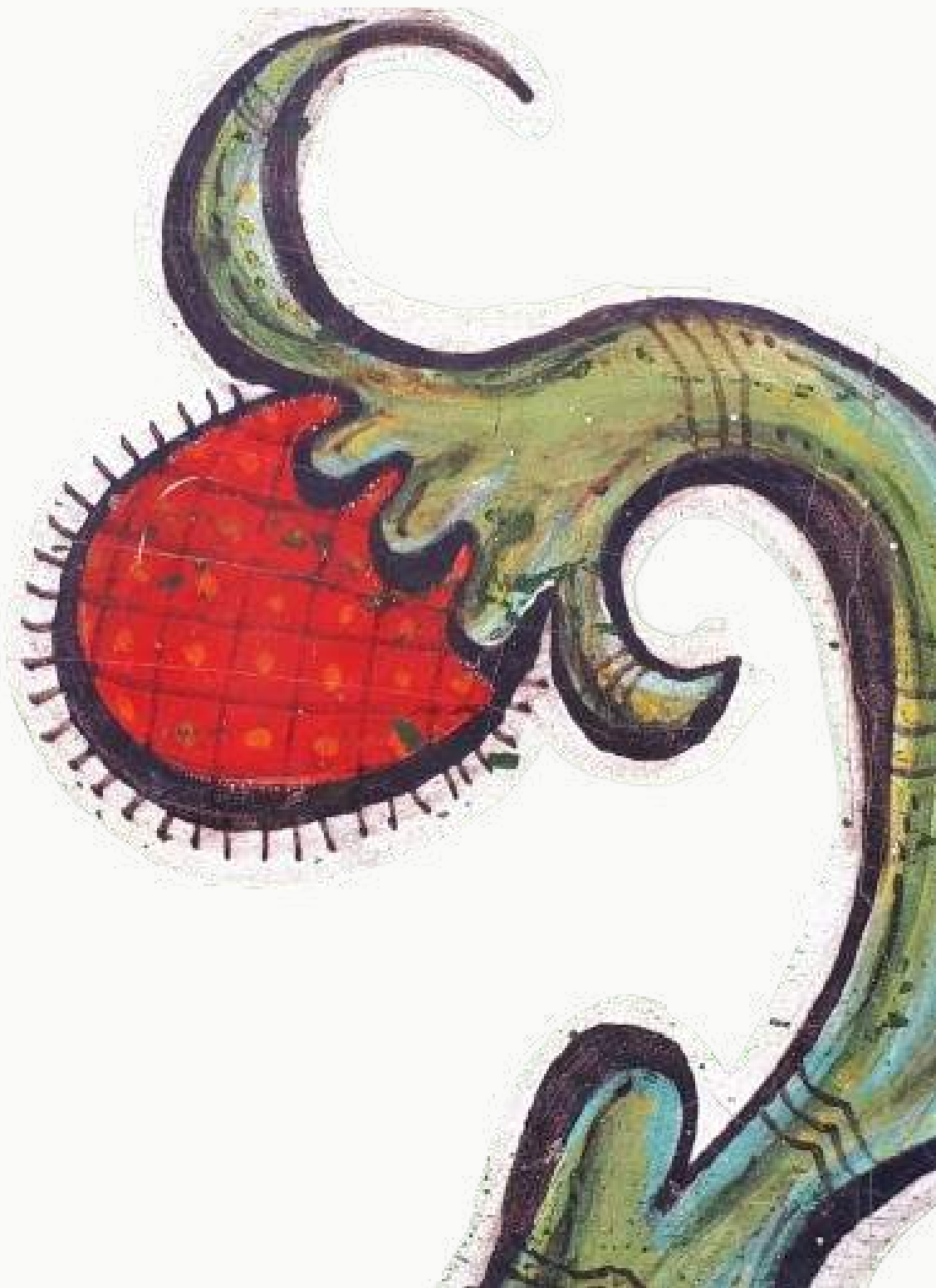
Parole esprime la
mia giovinezza turbata
e ritrovata, in ballo
con la gioia.

E poi le stelle, tinteggiano
d'oro il manto velluto
Del cielo... Inneggiando
La mia Identità a parte
E partecipe dell'Assoluto.

Non un sol dolore appare
Spina o dente veleno;
risorge la rabbia di Vita
nella mia sollevata voglia
di Amarmi...

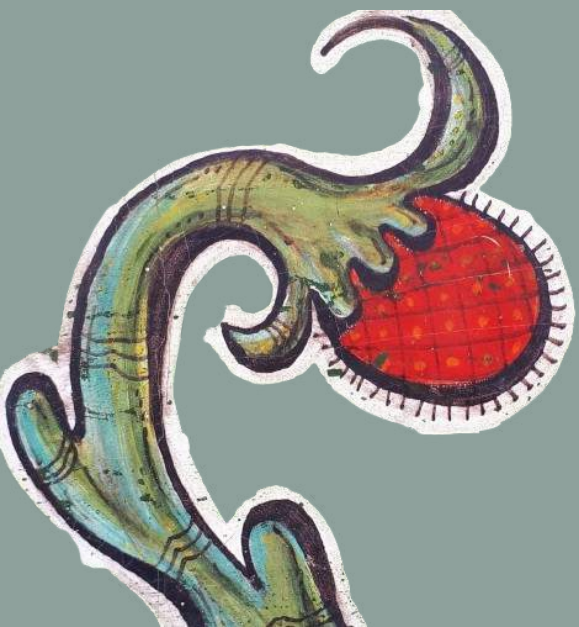
Noi siamo i vili, siamo
i deboli, gli allucinati;
siamo i sogni di Dio,
i sognatori, gli angeli,
gli avvoltoi.

Una poesia inedita di
Michele Colasurdo



Una poesia inedita
(che sarà presto una
canzone)
di **Antonello D'Angeli**

utente della Biblioteca
Abate Alano
di Fara in Sabina



DALLA VETTA DELLE SPALLE
SEMBRA CHE IL MONDO SI RITRAGGA
E PER PAURA DI DIVENTARE GRANDE
SPICCA UN SALTO AD OCCHI CHIUSI.
SI IMMAGINA IN QUEL MOMENTO
COME POTREBBE ESSERE:
UN PUGNO DI BARBA FOLTA
SOTTO UN CIELO
CHE LO GUARDA A BOCCA APERTA
QUANDO PROLUNGA IL SUO SALTO
AL DI LÀ DELLE LUCI APPUNTITE
IN QUEL VIAGGIO BALISTICO
FA SCORTA DI LUNE INCROSTATE,
DI FIGURINE SBIADITE DAL SOLE,
DI FALCHI SENZA SCALE.
ALLA SUA PRIMA INTERROGAZIONE
L'OCEANO SEMBRA TREMARE,
MENTRE IL BOSCO SI FERDE
IN LACRIME DA NAVIGARE.
DI QUELL'INFINITO ISTANTE
SI MERAVIGLIA IL MONDO
LO STUPORE È FOLLA GESTITA MALE
LA TRISTEZZA UN GIGANTE DA ABBRACCIARE
LA FANTASIA SI FOGGIA
SULLE RINTE DEI PIEDI
SENZA GUARDARE IN BASSO
PORTA CON SÉ LA REALTÀ NEL GREMBO
CON LA CURIOSITÀ DI UN BAMBINO
CHE SCOPRE SE STESSO.

Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'L'FUMI'

Labirinti di sabbia
E vento lacerante con
Stalattiti di ghiaccio.

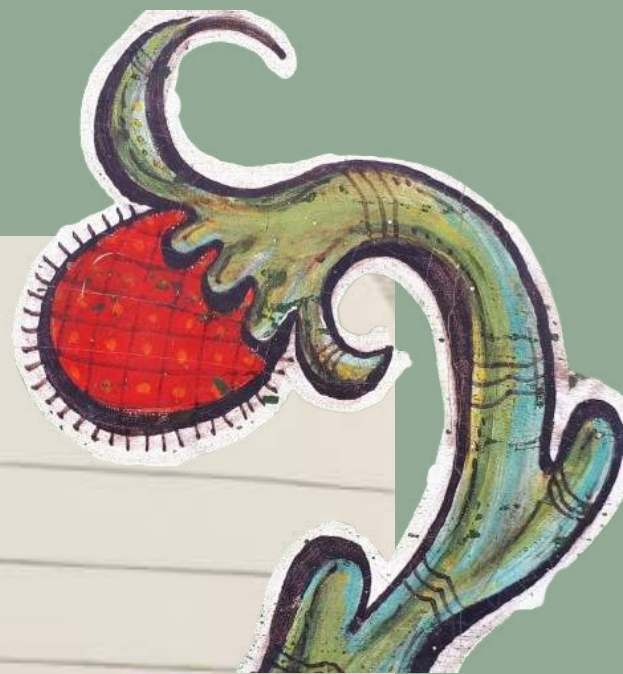
Stolto, il mio percorso,
si svolge a guadi...
Riconto perso il gelo
Precorso, a tasti e orme:
reticoli di tentativi.

E rivoli tinti del viola
Cosciente, acceso, nel
Mio sentire; un sapore
Agro di rinascita.

Labile e sottile voglia
Di Vuoto, di Nulla, che
Rima lenta e veleno,
non coglie il mio Sole
e, della Vita mia, il pianto
nel riconoscere del Sentiero
che dove è Ombra noi
Siam Luce.

Una poesia inedita
di Michele Colasurdo





LA LUCE

La luce è un raggio di sole che si entra nel ^{cuore} ~~cuore~~

e ci fa passare ogni dolore

La luce è il contrario del buio

e per questo Lui li ha divisi.

Tullio Mancini

La luce, poesia inedita di **Tullio Mancini**
(Classe IV Scuola primaria *Nicholas Green*
dell'Istituto comprensivo Perugia 7)
inviata dall'insegnante **Daniela Galli**



gialla e rossa
sulla rupe selvaggia
arde la gioia

Un haiku di Paola Bonifazi

Componimento elaborato
nell'ambito del Laboratorio di
scrittura creativa di UniTre
Orvieto condotto da Laura Ricci

Come potete chiedermi?

Come potete chiedermi
Di sedere alla mia scrivania
Di compilare moduli
Di sbrigare commissioni
Mentre oggi,
inesorabile
prosegue
questa strage di innocenti.
Mentre decine, centinaia, migliaia
di bambini,
nei pigiami ancora caldi
- di vita, di sogni,
della speranza di latte e biscotti a colazione -
vengono strappati alla terra.

Come potete chiedermi
Di non guardare
Le vite rubate,
sepolte sotto cumuli
di polvere
e macerie,
precipitati
sulla pelle fragile
di altri esseri umani

Mi avete cresciuta
E nutrita,
di giusti valori -
Solidarietà, amore, fratellanza -
E fatto giurare fedeltà

Ad un'unica bandiera:
Quella della pace
Che col vostro silenzio
E le vostre scuse
Scegliete in ogni istante,
Di calpestare.

Oggi scrivo con rabbia,
Con disperazione
Arriva una nuova primavera
Ma non c'è spazio
Per giocosi versi
Per poesie d'amore.
Tutto il mio essere
È pervaso, è percosso
Da inconsolabile angoscia,
Dal più profondo orrore.

Questo orrore ha tanti nomi
Ha anche il mio
Ed ha anche anche il vostro.
Noi siamo l'incubo
Che perseguita il sonno
Dei bambini in Palestina



Dei bambini in Iraq, in Afghanistan, in Yemen, in Libano, in Siria
Noi Siamo il lupo cattivo
Nelle storie dei migranti
Degli Invisibili
chiusi a chiave nei CPR
o lasciati inghiottire
fra le onde del Mediterraneo.
Noi siamo l'incubo
Di altri esseri umani.

Allora mi chiedo,
E vi chiedo:
Come possiamo sedere ad una scrivania,
Come possiamo sorridere,
Dormire, mangiare,
Andare in vacanza
Fare tutte queste cose normali,
Mentre tutto questo accade?
Come possiamo
Rifiutare di capire
La nostra parte
In questo orrore quotidiano.

Non troveremo mai pace,
Né alcun regno dei cieli
Finchè ogni bambino
in questo mondo che abitiamo
Svegliandosi in piena notte
Non troverà le braccia di sua mamma e di suo papà
E non più il terrore e lo sgomento
Che quell'incubo sia,
Nient'altro,
che la realtà.

F.G.
Poesia inedita

Quale sarà il tuo verso?



Quale sarà il tuo verso?



cielo d'acciaio
neve brucia nei campi-
amara guerra

Un haiku di Marina Antonelli

Componimento elaborato
nell'ambito del Laboratorio di
scrittura creativa di UniTre
Orvieto condotto da Laura Ricci

Quale sarà il tuo verso?



La rabbia, poesia inedita di **Rocco Sensi**
(Classe IV Scuola primaria *Nicholas Green*
dell'Istituto comprensivo Perugia 7)
inviata dall'insegnante **Daniela Galli**

LA RABBIA

La rabbia è una cosa che davvero non mi piace
questo sentimento non porta pace
la rabbia ti fa fare cose brutte
le cose più belle vengono distrutte
è una cosa che in confronto alla felicità non è niente
ess^{ere} forse una persona si meriterebbe di essere un pendente

Rocco Sensi



Essere ricca

Non sono ricca io, che ho l'aria fresca e il vento
e il sole, e posso contemplare l'orizzonte?

Non sono ricca io, che non tossisco
che non brucio per la febbre, e che possiedo
il vigore intatto della mezza età?

Non sono ricca io, che non desidero nulla
tra le cose che non posso avere
e possiedo proprio le cose che desidero?

Non sono ricca io, che quando soffro
ho un Padre Celeste a cui rivolgermi?

Lui ha riempito il mio spirito e il mio cuore
e nulla ho da chiedergli
nella mia preghiera
perché Lui ha già pensato a me
da prima che nascessi.

Senza nome n.13

Miseria
Cade su di me
Dalle lacrime
Delle Perseidi
Che rigano
La volta di Urano,
L'unico canto
Solo e ramingo
Che pange
La mia lingua
È Kyrie Eleison,
Cede cieco
Centrando me
Il campo di Marte
E troppo bramo
Eirene
A cingermi le spalle



Una poesia inedita
di **Edoardo Spinazzola**

Quale sarà il tuo verso?



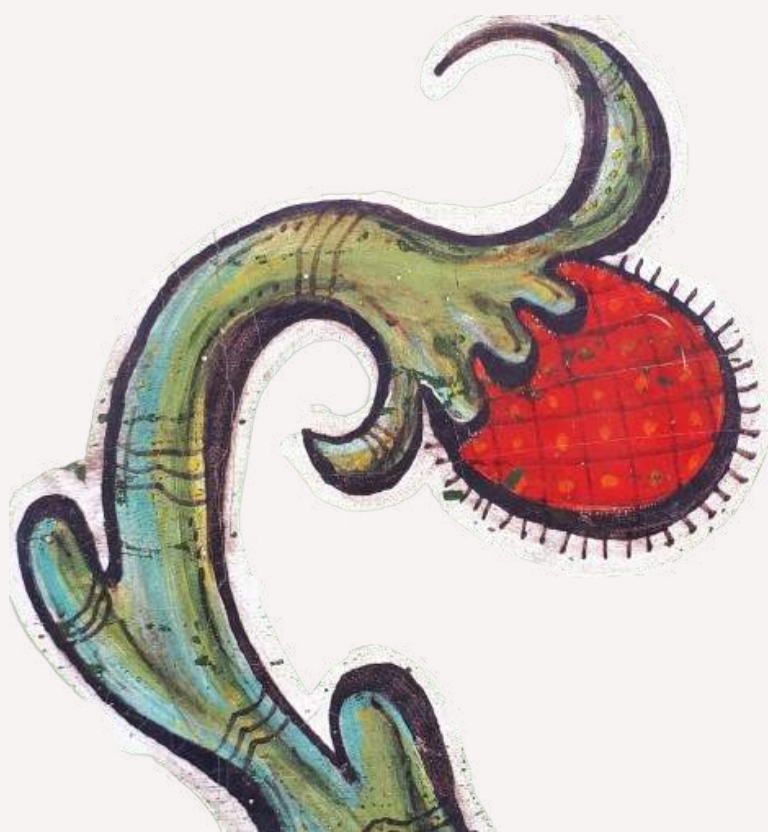
Un haiku di Ornella Cioni

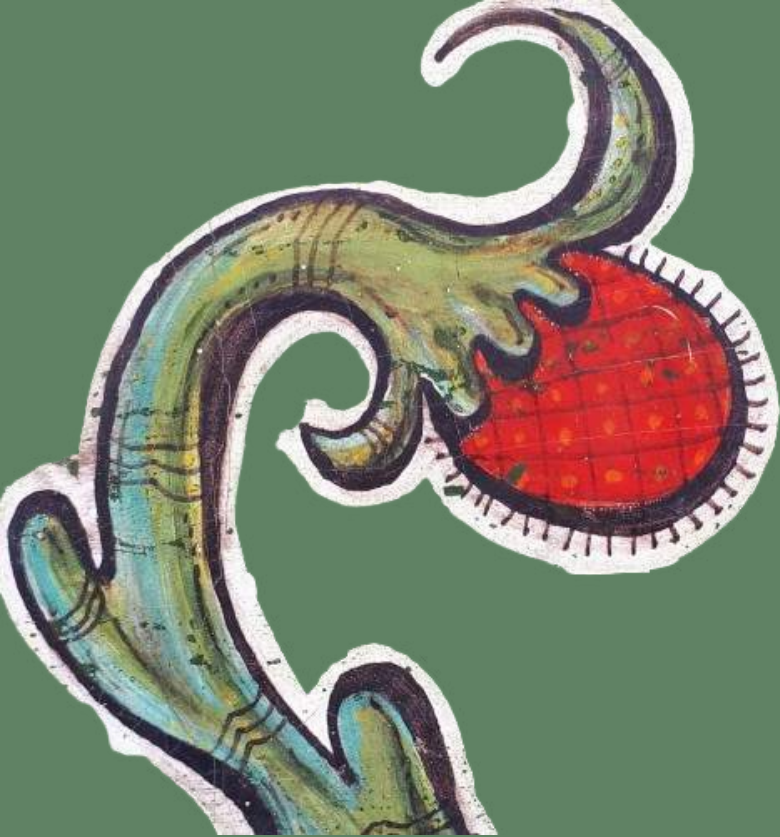
Componimento elaborato nell'ambito del
Laboratorio di scrittura creativa di UniTre
Orvieto condotto da Laura Ricci

sotto la Rupe
bianche nuvole basse
sopra silenzio

II

I suggerimenti poetici





Quale sarà il tuo verso?

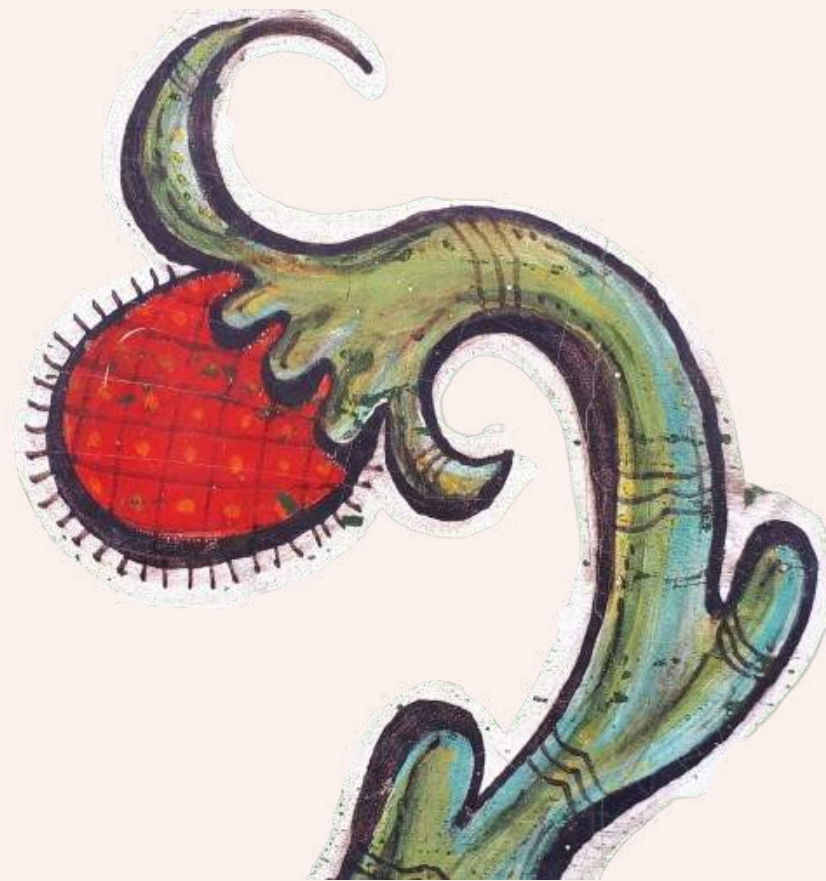
ORVIETO

NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
"L.FUMI"

I canti degli uomini sono più belli degli uomini stessi
Più carichi di speranza,
Più tristi
Più durevoli
Più degli uomini ho amato i loro canti.
Ho potuto vivere senza gli uomini
ma mai senza i loro canti.
Mi è capitato persino di essere infedele
alla mia amata
mai al canto che ho intonato per lei.
E nemmeno i canti m'hanno mai ingannato
Quale che fosse la loro lingua
Ho sempre compreso i canti
A questo mondo
Di tutto ciò che ho potuto bere
E mangiare
Di tutti i paesi dove sono stato
Di tutto ciò che ho potuto vedere ed ascoltare
Di tutto ciò che ho potuto toccare
E intendere
Nulla, nulla
Mi ha mai reso così felice
Come i canti...

Una poesia di
Nâzım Hikmet
suggerita da
Nathalie Mentha
(Teatro Potlach)
utente della
Biblioteca Abate
Alano di Fara in
Sabina

Scrivo per non perdere il vizio
di dire le cose.
Scrivo nel tentativo di lasciare
una traccia.
Scrivo per paura che i pensieri
mi passino di mente.
Passeggio con la penna su questo
foglio bianco e lo lordo di idee.
Ci gioco, lo uso, mi faccio sedurre,
usare, tentare.
Con la penna dico tutto, non mento,
non ho pudore.
Dove la lingua esita e si ferma,
la mano scorre fluida e leggera.
Scrivo per guardarmi dentro.
Scrivo per fermare il tempo.
Scrivo per suscitare sentimenti e per
esprimere i miei.
Scrivo per dare un senso al silenzio.
Il cielo blu
il mare blu
l'inchiostro blu.



Scrivo perché
da *Amata scrittura* di **Dacia Maraini**,
suggerimento poetico di **Lorena Paris**

Se stanca della lunga fatica del giorno,
e dell'avvicinarsi terreno delle pene,
e smarrita e pronta a disperare,
la tua voce gentile mi richiama –
o mia leale amica, non sarò sola
finché mi parlerai con questo tono!
Il mondo esterno è così desolato,
quello interiore mi è due volte caro;
il tuo mondo che odio inganno e dubbio
e il gelido sospetto non conosce;
dove io tu e libertà
siamo i sovrani senza discussione.
Che importa se tutt'intorno
dimorano il pericolo la tenebra e il dolore,
se nel recinto del nostro cuore
risplende un cielo immacolato,
tiepido dell'intrico di diecimila raggi
di soli senza inverno?
La Ragione a buon diritto si lamenta
per la triste realtà della Natura,
e dice al cuore affranto che i suoi sogni
sempre saranno vani;
e la Verità può calpestare i fiori
appena nati dalla Fantasia.

Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'LFUMI'



Ma tu sei sempre qui a richiamare
le ondeggianti visioni, e nuove glorie
a spirare sull'appassita primavera
e una vita più bella a evocar dalla morte,
bisbigliando con voce divina
di mondi veri che hanno il tuo splendore.
Io non credo alla tua larva di eliso,
ma nell'ora placata della sera
sempre ti sono grata, potere benigno,
e ti do il benvenuto,
consolatrice delle pene umane
speranza più lucente quando speranza dispera.

All'immaginazione
di Emily Brontë
scelta da Elisa Scattoni

Quale sarà il tuo verso?





Concedetevi una vacanza
intorno a un filo d'erba,
concedetevi al silenzio e alla luce,
alla muta lussuria di una rosa.

da Franco Arminio, *Cedi la strada agli alberi. Poesie
d'amore e di terra*

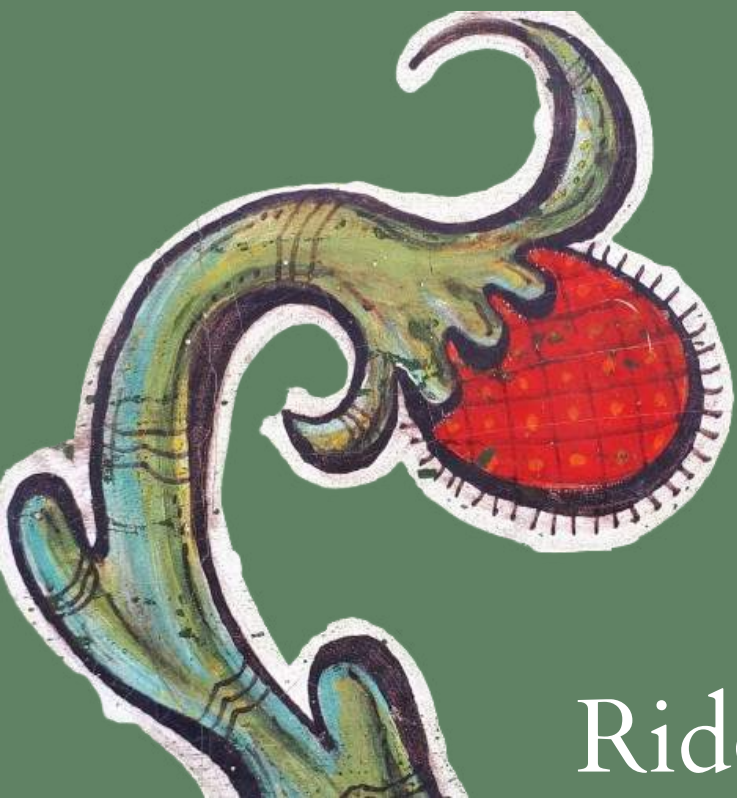
scelta da Gessica Cuscunà

(Biblioteca comunale Abate Alano di Fara in Sabina)

Quale sarà il tuo verso?

Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



Ridono e nascono
nel va e vieni del mondo
tanti mondi profondi
che nuovamente vagano
e fuggendo, attraverso gli altri,
sembrano ogni volta più belli.
Si concedono nel passare,
s'ingrandiscono nel fuggire,
svanire è la loro vita.
Non sono più preoccupato
poiché posso, integro, attraversare
il mondo come mondo.

Una poesia di Robert Walser
proposta da **Gianluca Fioravanti**
Libreria Arcimboldo di Orvieto

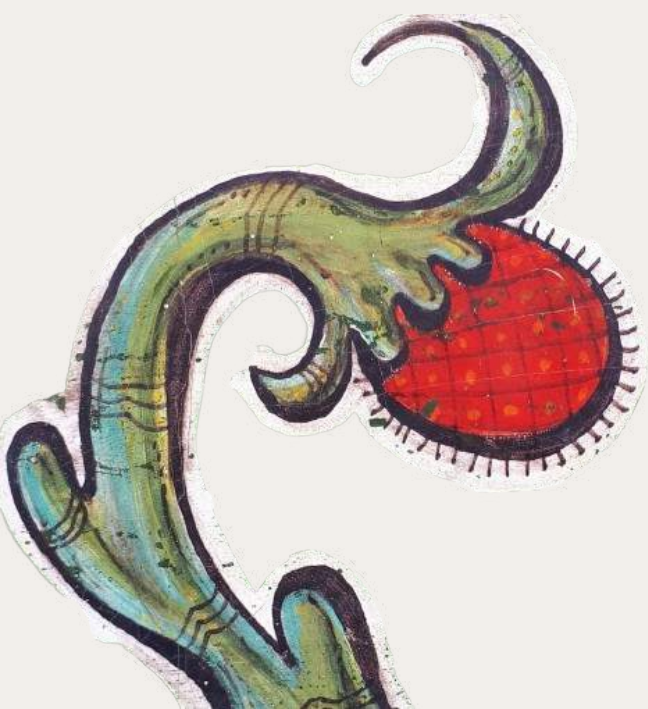
L'ostrica, della grandezza di un ciottolo medio, ha un'apparenza più ruvida, un colore meno uniforme, brillantemente biancastro.

È un mondo testardamente chiuso. Eppure si può aprire: occorre per questo tenerla nel cavo di un canovaccio, usare un coltello intaccato e poco franco, far diversi tentativi. Le dita curiose si tagliano, le unghie si rompono: è un lavoro grossolano.

I colpi che le si danno ne segnano l'involucro con cerchi bianchi, con sorte di aloni.

All'interno si trova tutto un mondo, da bere e da mangiare: sotto un firmamento (propriamente parlando) di madreperla, i cieli di sopra si accasciano sui cieli di sotto, per non formare più che una pozzanghera, un sacchetto vischioso e verdastro che fluisce e refluisce all'odore e alla vista, frangiato sui bordi da un merletto nerastro.

Talvolta, raramente, una formula imperla la gola madreperlata: e di essa si fa subito ornamento.



L'ostrica,
una poesia in prosa di Francis Ponge
da *Il partito preso delle cose*
proposta da **Olimpia Bartolucci**

Nessun uomo è un'isola,
completo in se stesso;
Ogni uomo è un pezzo del continente,
una parte del tutto.
Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare,
la Terra ne sarebbe diminuita,
come se un Promontorio fosse stato al suo posto,
o una magione amica o la tua stessa casa.
Ogni morte d'uomo mi diminuisce,
perché io partecipo all'Umanità.
E così non mandare mai a chiedere per chi suona la
campana.
Essa suona per te.

Nessun uomo è un'isola di **John Donne**,
da Meditazione XVII
(*Devotions Upon Emergent Occasions*)
scelta da **Orietta Pierassa**



La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente
egualmente.

I versi di Bertolt Brecht
suggeriti da Donatella Chiarotti

LA NINNA NANNA DE LA GUERRA

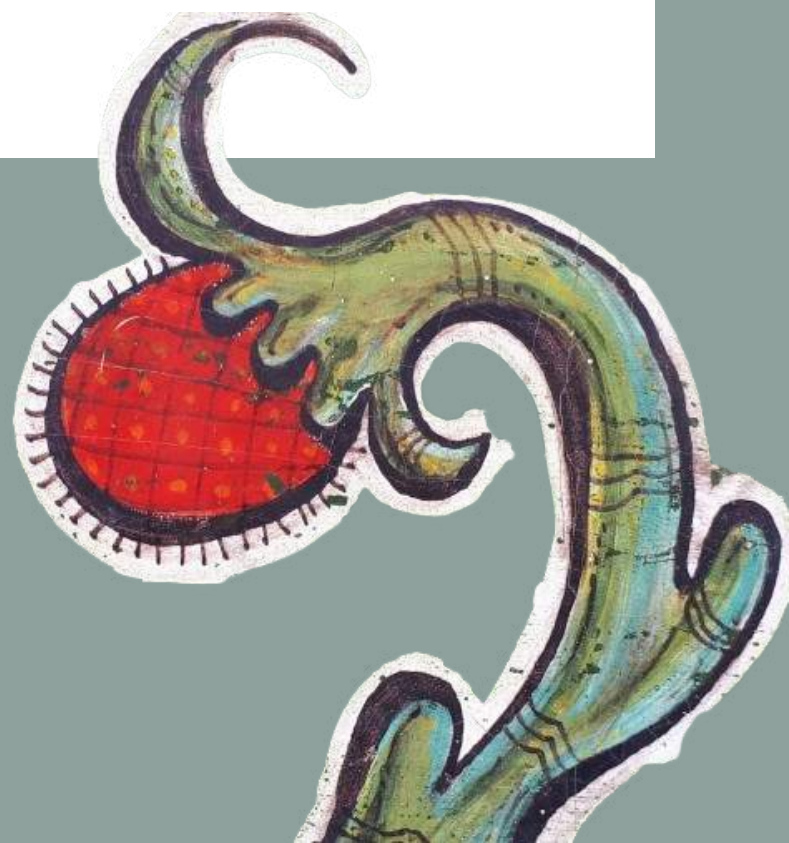
Ninna nanna, nanna ninna,
er pupetto vò la zinna:
dormi, dormi, cocco bello,
sennò chiamo Farfarello
Farfarello e Gujermone
che se mette a pecorone,
Gujermone e Ceccopeppe
che se regge co le zeppe,
co le zeppe d'un impero
mezzo giallo e mezzo nero.
Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili
Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.

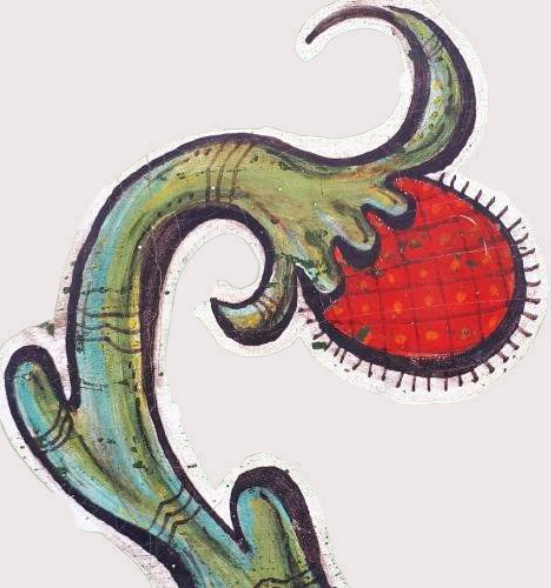


Chè quer covo d'assassini
che c'insanguina la terra
sa benone che la guerra
è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe li ladri de le Borse.
Fa la ninna, cocco bello,
finchè dura sto macello:
fa la ninna, chè domani
rivedremo li sovrani
che se scambieno la stima
boni amichi come prima.
So cugini e fra parenti
nun se fanno complimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.
E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!

TRILUSSA, 1914

Suggerimento
di Alessio Ricciardi





Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'L.FUMI'



PER I MOLTI MIGRANTI ANNEGATI IN MARE

si sta in troppi su queste valve rugginose

conchiglie che dovrebbero schiudere
il frutto fresco carnoso
di un pasto intero – la perla candida di ore
senza paura – l'avorio puro di una risata
d'argento senza più angoscia annegata
in occhi liquidi sul tuo bambino

si sta in troppi su queste valve rugginose

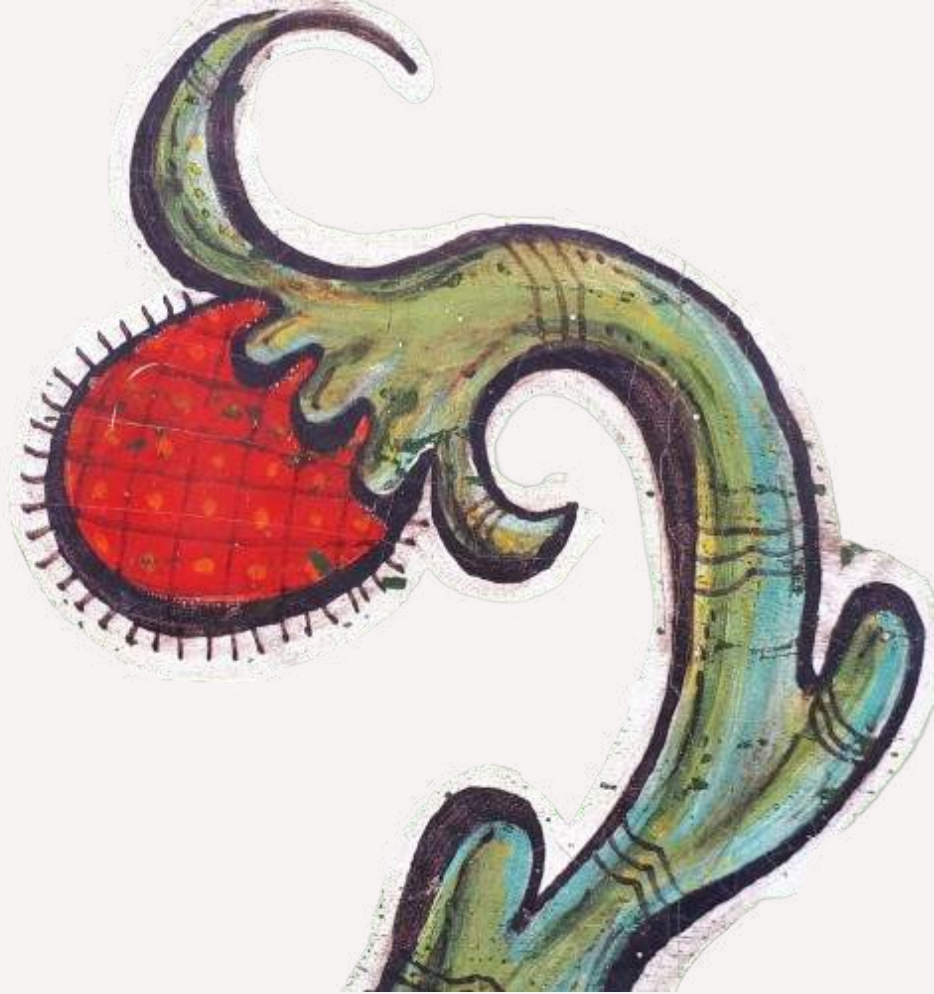
capovolte si serrano spaventate
dall'aggressione spumosa
dell'onda

credevo di lasciare il deserto
per il latte bianco di pascoli
fioriti – la sete per acque
cristalline amiche – lo scroscio
delle armi per il silenzio dorato
di muti guizzanti pesci

Lesbo Kos Creta Samos Kalolimnos
Farmakonisi – e di onnivori azzurri
di Sicilia il canale

volte a Thanatos le acque degli dèi

da **Laura Ricci**, *Rose di pianto*, La Vita felice,
Milano, 2017. Immagine di **Giuliano Baglioni**.



Dopo tanti bombardamenti a tappeto
rimase intatto soltanto un muro della grande chiesa
con l'alta finestra; intatta anche
la bella vetrata della finestra
con colori viola, arancioni, azzurri, rossi
e raffigurazioni di fiori, uccelli e santi.
Perciò confido ancora nella poesia.

Versi di **Giannis Ritsos**
scelti da **Federica Martellini**

Quale sarà il tuo verso?



Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'L.FUMI'

✱

mani invisibili ci guidano
intorno nessuno vede le mani nessuno sa di loro
ma senza queste mani la nera nebbia nei nostri cuori
ci trascinerebbe in un'inquietudine schiacciante
mentre stiamo lì
e non riusciamo a vedere

Sono queste mani invisibili che distendono la propria musica silenziosa
dentro di noi
come un vortice che ci solleva
all'interno di quel silenzio
che fa sì che il giorno si possa vivere

Versi di **Jon Fosse**
scelti da **Eleonora Atenasio**



Una poesia
di **Nâzım Hikmet**
scelta da
Angelo Bruno

Può darsi che io
non arrivi
a un certo giorno,
può darsi
che penzolando a un capo del ponte
lascerò cadere la mia ombra sull'asfalto...
E può darsi
che, anche dopo
quel certo giorno,
io sia ancora in vita
irsuto di bianco pelo...
Se sarò vivo
dopo quel certo giorno,
appoggiandomi ai muri
per la periferia della città
suonerò il violino e canterò una canzone
ai vecchi, intorno a me,
che, come me, saranno
sopravvissuti all'ultima battaglia.
E dovunque volgerò l'occhio,
tutto sarà allegro, splendido,
e la sera stupenda,
e ascolterò il passo di gente nuova
che intona nuove canzoni.

Quale sarà il tuo verso?

Dov'è il bambino che sono stato
è ancora in me o è sparito?

Sa che non l'ho mai amato,
che anche lui non ha mai potuto soffrirmi?

Perché siamo cresciuti tanto tempo
e poi ci siamo separati?

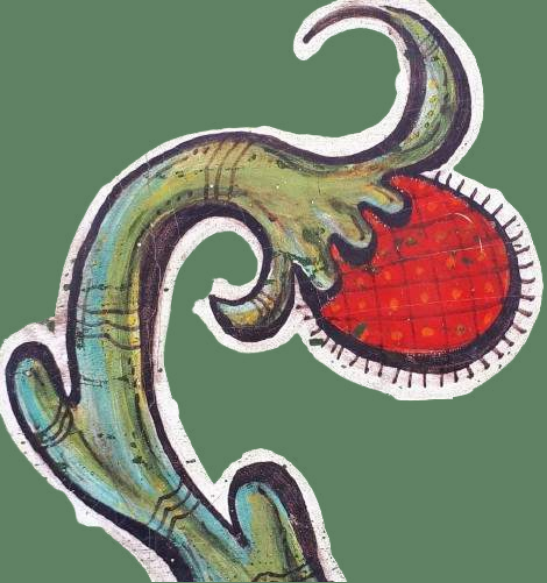
Perché non morimmo entrambi,
allora, quando morì la mia infanzia?

E se l'anima mi ha lasciato,
perché lo scheletro mi resta fedele?

Quando legge la farfalla ciò che è scritto
sulle sue ali in volo?

Libro delle domande
Pablo Neruda





Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



NUOVA
BIBLIOTECA
PUBBLICA
'L'FUMI'

Do not go gentle into that good night,
Old age should burn and rave at close of day;
Rage, rage against the dying of the light.
Though wise men at their end know dark is right,
Because their words had forked no lightning they
Do not go gentle into that good night.
Good men, the last wave by, crying how bright
Their frail deeds might have danced in a green bay,
Rage, rage against the dying of the light.
Wild men who caught and sang the sun in flight,
And learn, too late, they grieved it on its way,
Do not go gentle into that good night.
Grave men, near death, who see with blinding sight
Blind eyes could blaze like meteors and be gay,
Rage, rage against the dying of the light.
And you, my father, there on the sad height,
Curse, bless me now with your fierce tears, I pray.
Do not go gentle into that good night.
Rage, rage against the dying of the light.

non andartene docile in quella buona notte.
Infuria, infuria contro il morire della luce

Poesia di Dylan Thomas
scelta da
Manuel Tretta

Avvinta la vita a pochi
grumi vegetali inventa
di svanire da una spenta
veglia ai rapinosi giochi

notturni ove rappresenta
sé a sé tra gli opposti fuochi
del desiderio e ai più fiochi
fantasmi subito attenta

non si stupisce che stia
nel prima il dopo, nel padre
il figlio e perdutamente

così ha memoria del niente
da smemorarsi che arde
nel suo polso l'anemia.



Una poesia di Giovanni Raboni
proposta da **Alessandra Ciarletti**



Dentro la casa
C'è una stanza dei bambini
Dentro la stanza
C'è una tana di cuscini
Dentro la tana
Ci sono io e ci sei tu
Dentro di noi
C'è un universo e anche di più

Che strano, se ci penso:
Nel piccolo, l' immenso

Dentro, da Rime chiare e scure di Chiara Carminati e Bruno Tognolini, scelta da Chiara Bellagamba (utente della Biblioteca Abate Alano di Fara in Sabina)

Sembra che ci sia un fiore che complica il
mio prato

Qualcosa che non gira mai il dado sembra
che

Sia pieno di stelle invisibili al mio cielo

Sorrisci a cui non credo, ma

Cambiare percorso, svegliarsi col sole,
fare pace di nuovo

Cadere a terra e aver voglia di correre
ancora

(Magari invece si può)

Pensare che in fondo non conta il dolore
se ho imparato qualcosa

Cadere a terra e aver voglia di correre
ancora

(Magari invece si può)

Tagliare il traguardo in leggero ritardo,
non essere il primo

Cadere a terra e aver voglia di correre
ancora (ancora)

Non sentirsi completi, ma sentirsi
contenti, tutto bene finora

Sono caduto, ma ho voglia di correre
ancora...

Più in alto

Brano di Dutch Nazari e Frah Quintale

**Suggerimento poetico
di Aurora Kachtchenko Giuliani**



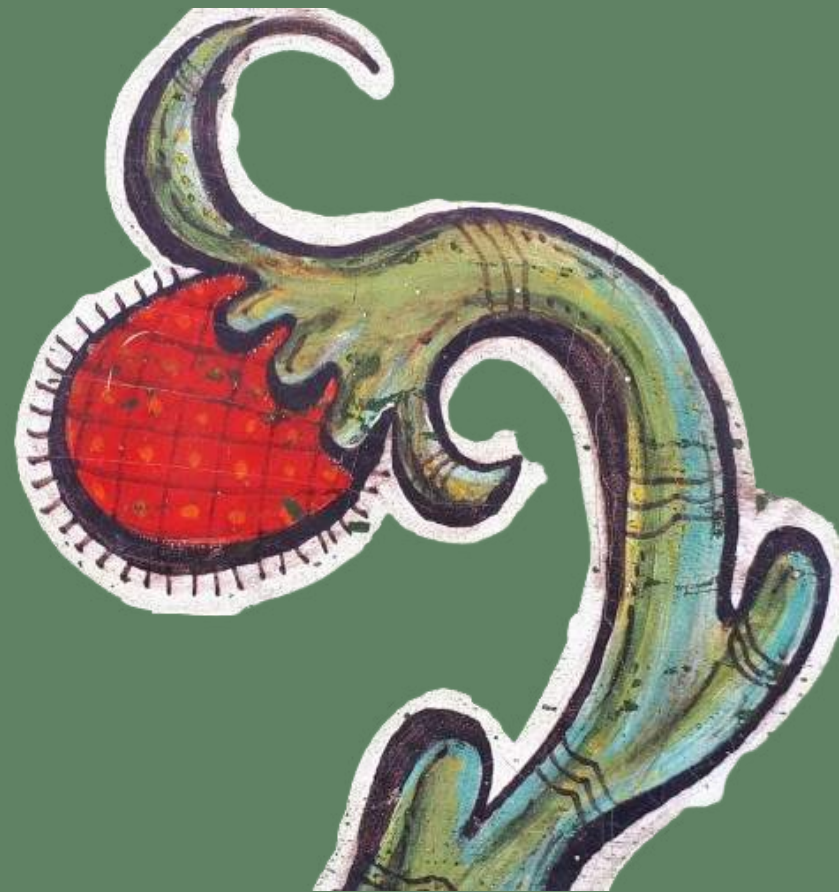
Ogni vita converge a qualche centro,
dichiarato o taciuto.
Esiste in ogni cuore umano
una mèta.

Ch'esso forse osa appena riconoscere,
troppo bella
per rischiare l'audacia
di credervi.

Cautamente adorata come un fragile cielo,
raggiungerla
sarebbe impresa disperata come
toccar la veste dell'arcobaleno.

Ma più sicura quanto più distante
per chi persevera:
e come alto alla lenta pazienza
dei santi è il cielo!

Non l'otterrà forse la breve prova
della vita, ma poi
l'eternità rende ancora possibile
l'ardente slancio.



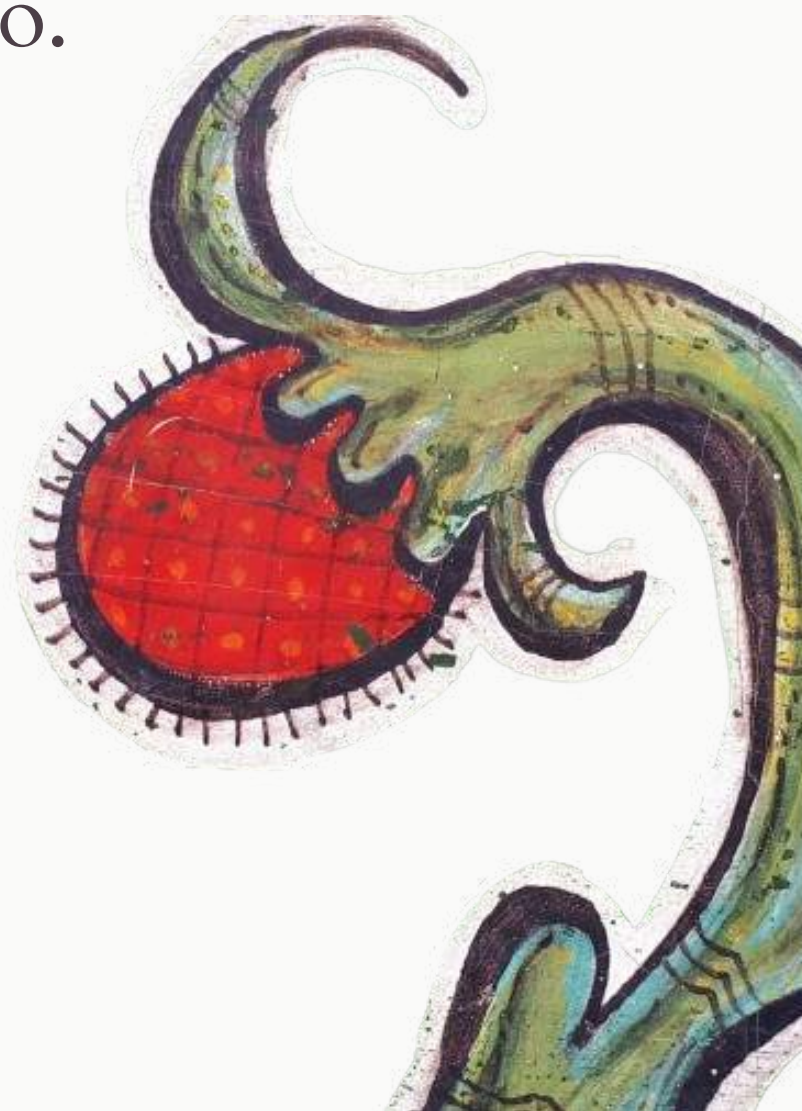


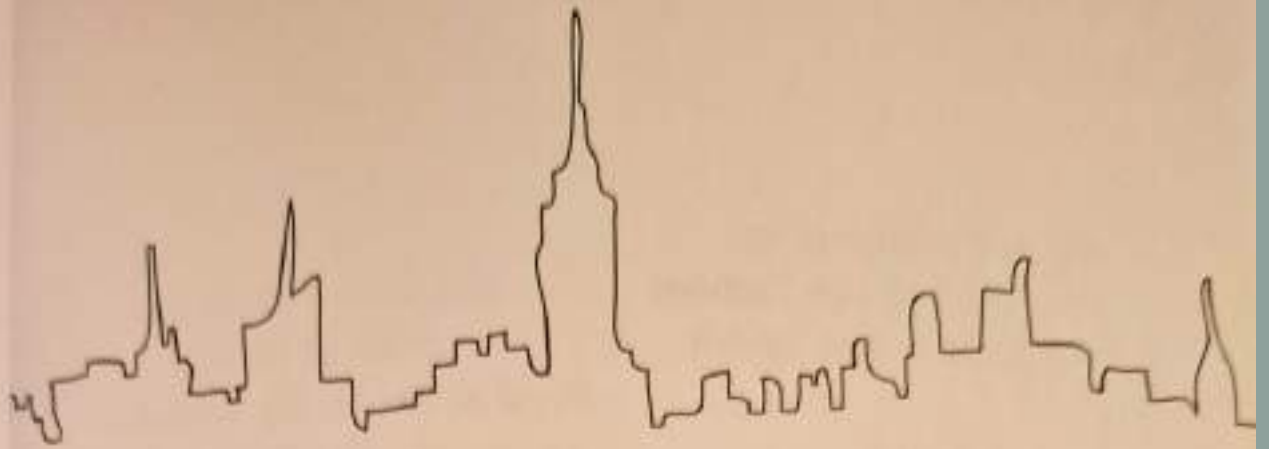
Ottavia
L'Angelo, la bambina,
La fanciulla, la donna
E l'anziana
Fusione di fuoco e acqua,
Odio e amore
Un'onda di emozioni si scontra
con le pietre del potere
È pazza ed è saggia
Lei è molte contraddizioni.

Una poesia di **Laila Hussein Ali**
scelta da **Anna Paola Lombardo**

Non mi avrai Creonte,
né domata, né persuasa.
Ti sguscerò tra le ombre
dei pensieri, troverai
la spada
dei miei implacabili argomenti
confitta nel midollo
delle tue risoluzioni,
sarò entrata dentro il tuo recinto.
Mi avrai come una lima
di dubbio e di rimorso
nel sonno e in ogni gesto
di arbitrio e di potere.
Mai ti libererai di me.

Le ultime parole di Antigone
Versi di **Mario Luzi**
scelti da **Federica Martellini**

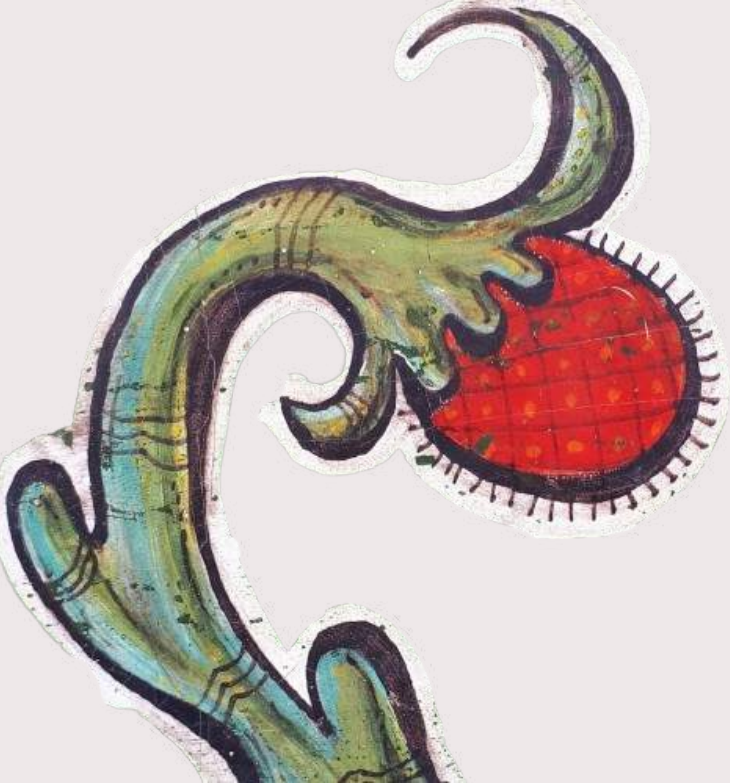




mi avevi forse presa per una città
abbastanza grande per una gita di un weekend
io sono il sobborgo
che tu non hai mai sentito nominare
ma che attraversi sempre
non ci sono insegne al neon
niente grattacieli né statue
però c'è il tuono
perché io faccio tremare i ponti
non sono l'hot dog del baracchino ma confettura
artigianale
tanto densa da incidere la cosa
più dolce che le tue labbra tocchino
non sono le sirene della polizia
sono lo scoppiettio di un camino
ti brucerei eppure tu
non sapresti distogliere lo sguardo da me
perché nel farlo sarei talmente bella
che arrossiresti
non sono una camera d'albergo sono una casa
non sono il whisky che tu vuoi
sono l'acqua che ti serve
non avanzare pretese
e non provare a far di me una vacanza

Un suggerimento poetico
di Andrea Maria Elisa Balestro

Quale sarà il tuo verso?



Quale sarà il tuo verso?



«State molto attenti a far piangere una donna perché Dio conta le sue lacrime.

La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere calpestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco, per essere uguale.

Un po' più in basso del braccio, per essere protetta. Dal lato del cuore, per essere amata».

Un passo dal Talmud
scelto da **Laura Zappatore**

Fiorisciti

Datti acqua.

E tempo.

Datti sole.

E vento.

Datti quello che ti serve per far
crescere in te tutto ciò di cui hai
bisogno.

Come se tu fossi un giardino
segreto.

Dove trascorrere ore a guardare
tutte le meravigliose specie di
piante e fiori che ci sono
cresciuti dentro.

Quelle piante, quei fiori
rappresentano tutte le tue
conquiste, le tue fatiche, i tuoi
dolori, i sorrisi, gli amori.

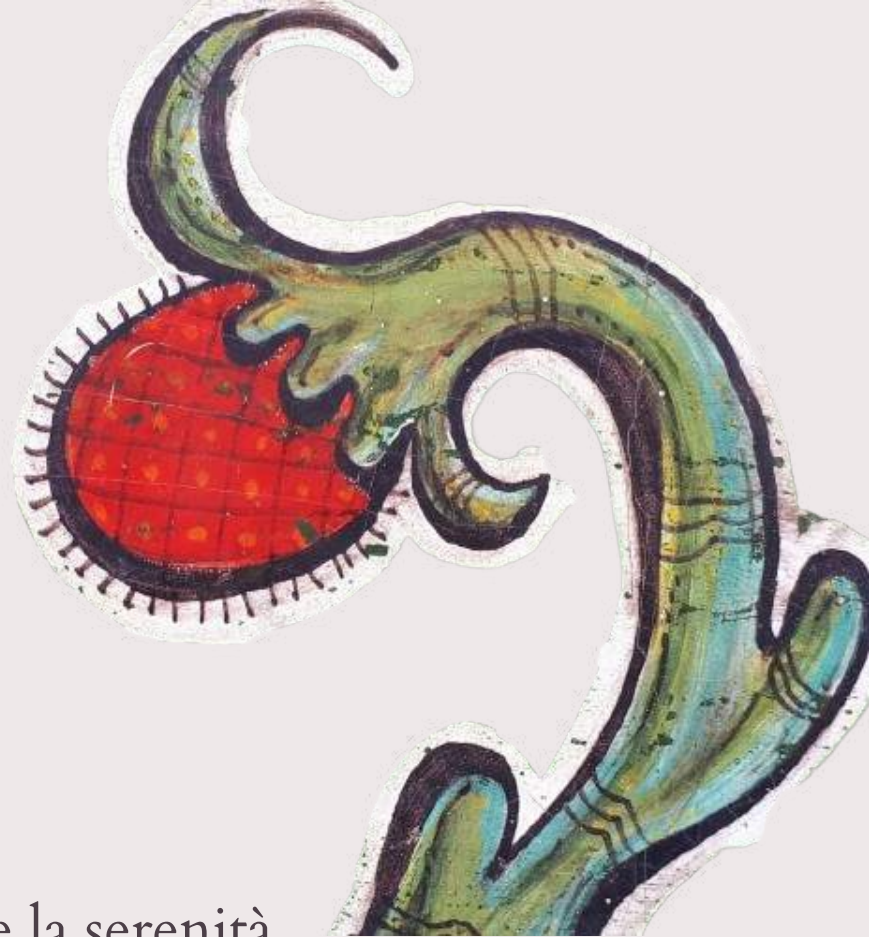
Prenditene cura.

Fiorisciti.



Una poesia di Enrica Mannari
scelta da Anna Piera Ciarletti

Una poesia di
Christian L. Larson
proposta da
Maria Adelaide Ranchino



Prometti a te stesso
di essere così forte che nulla potrà disturbare la serenità
della tua mente.

Prometti a te stesso
di parlare di bontà, bellezza, amore ad ogni persona che
incontri;
di far sentire a tutti i tuoi amici che c'è qualcosa di grande
in loro;
di guardare il lato bello di ogni cosa e di lottare perché il
tuo ottimismo diventi realtà.

Prometti a te stesso
di pensare solo al meglio, di lavorare solo per il meglio, di
aspettarti solo il meglio,
di essere entusiasta del successo degli altri come lo sei del
tuo.

Prometti a te stesso
di dimenticare gli errori del passato per guardare a quanto
di grande puoi fare in futuro;
di essere sereno in ogni circostanza, di regalare un sorriso
ad ogni creatura che incontri;
di dedicare così tanto tempo a migliorare il tuo carattere,
da non avere tempo per criticare gli altri.

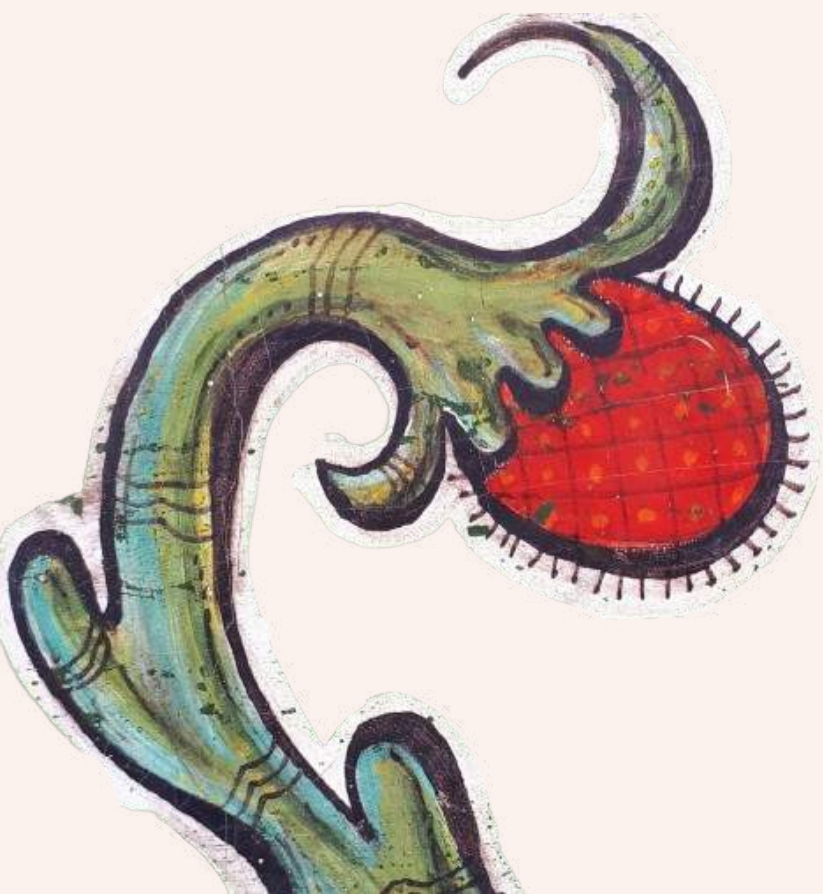
Prometti a te stesso
di essere troppo nobile per l'ira, troppo forte per la paura,
troppo felice per lasciarti vincere dal dolore.

Quale sarà il tuo verso?

Lentamente muore

chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marcia,
chi non rischia di vestire un colore nuovo,
chi non parla a chi non conosce.
Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero al bianco
e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore
davanti all'errore e ai sentimenti.
Lentamente muore
chi non capovolge il tavolo,
chi e' infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza
per inseguire un sogno,
chi non si permette
almeno una volta nella vita
di fuggire ai consigli sensati.
Lentamente muore chi non viaggia,
chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in sé stesso.

Muore lentamente,
chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare.
Muore lentamente,
chi passa i giorni a lamentarsi
della propria sfortuna o della pioggia incessante.
Lentamente muore,
chi abbandona un progetto
prima di iniziarlo,
chi non fa domande
sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde
quando gli chiedono
qualcosa che conosce.
Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo
richiede uno sforzo
di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza porterà
al raggiungimento
di una splendida felicità.



Una poesia di **Martha Medeiros**
scelta da
Gina Gonzalez

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

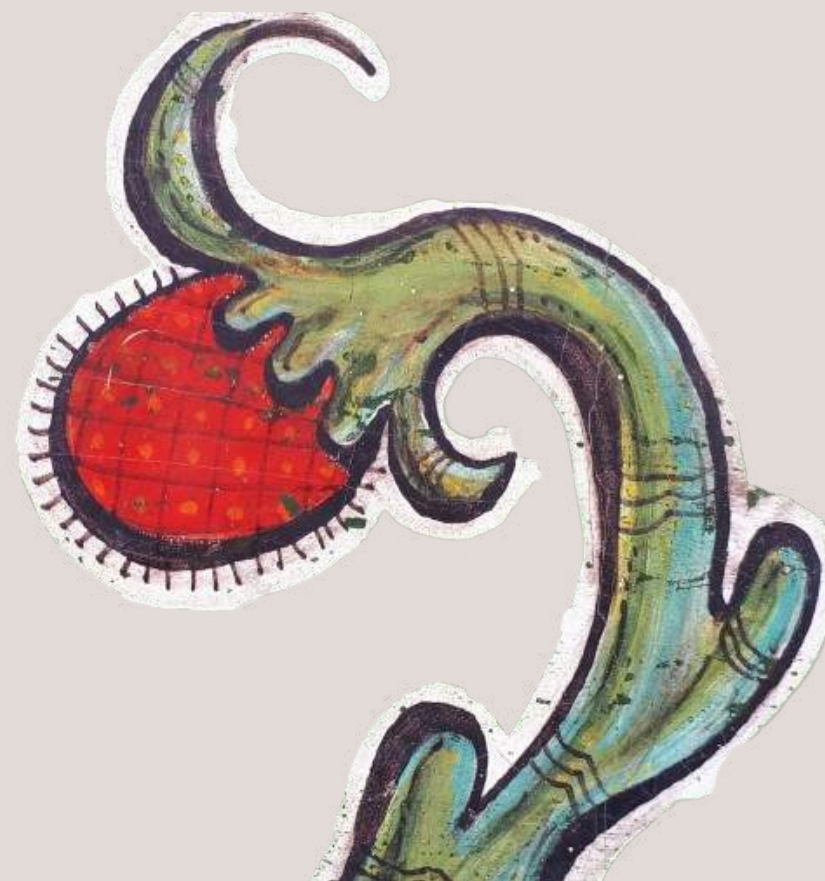
Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

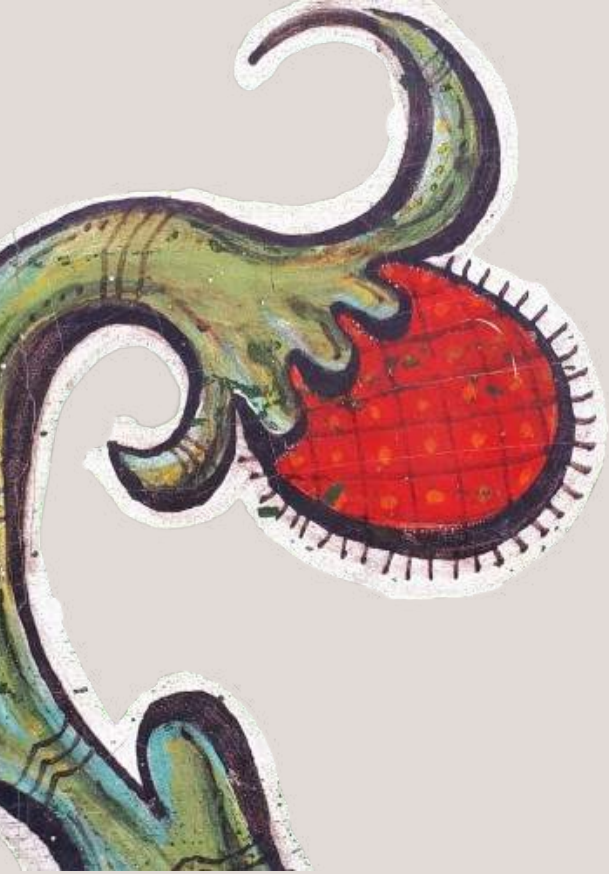
Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.



Il gelsomino notturno
di **Giovanni Pascoli**,
scelta da **Serena Ubaldini**



*Tutte le lettere d'amore sono
ridicole.*

*Non sarebbero lettere d'amore se non fossero
ridicole.*

*Anch'io ho scritto ai miei tempi lettere d'amore,
come le altre,
ridicole.*

*Le lettere d'amore, se c'è l'amore,
devono essere
ridicole.*

*Ma, dopotutto
solo coloro che non hanno mai scritto
lettere d'amore
sono
ridicoli.*

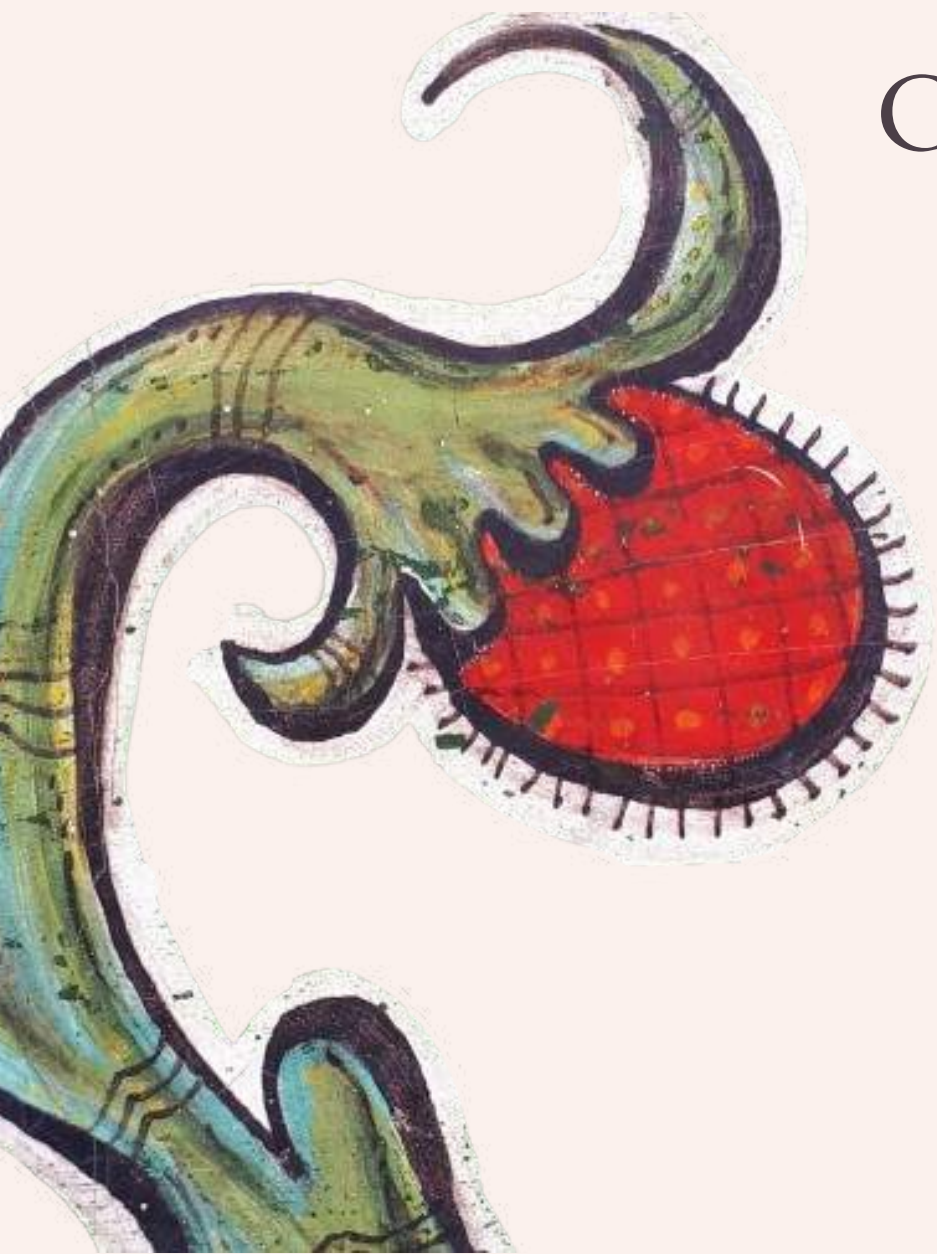
*Magari fosse ancora il tempo in cui scrivevo
senza accorgermene
lettere d'amore
ridicole.*

*La verità è che oggi
sono i miei ricordi
di quelle lettere d'amore
a essere
ridicoli.*

*(Tutte le parole sdrucchiole,
come tutti i sentimenti sdrucchioli,
sono naturalmente
ridicole).*

21 ottobre 1935

Come se io bruciassi.
Come luce frontale.
Come ghiaccio traditore.
Come mondo di polvere.
Come sbucciata.
Come goccia di sangue
sul palmo.
Come spina.
Mi tocchi.
Mi sbirci.
Non stringi.
Non tieni.
Sfiori.
Tremi.
Lasci.



Una poesia di **Chandra Livia Candiani**, da *La bambina pugile*
ovvero *la precisione dell'amore*.

Scelta da **Annalisa Barile @Oltrepoetica**



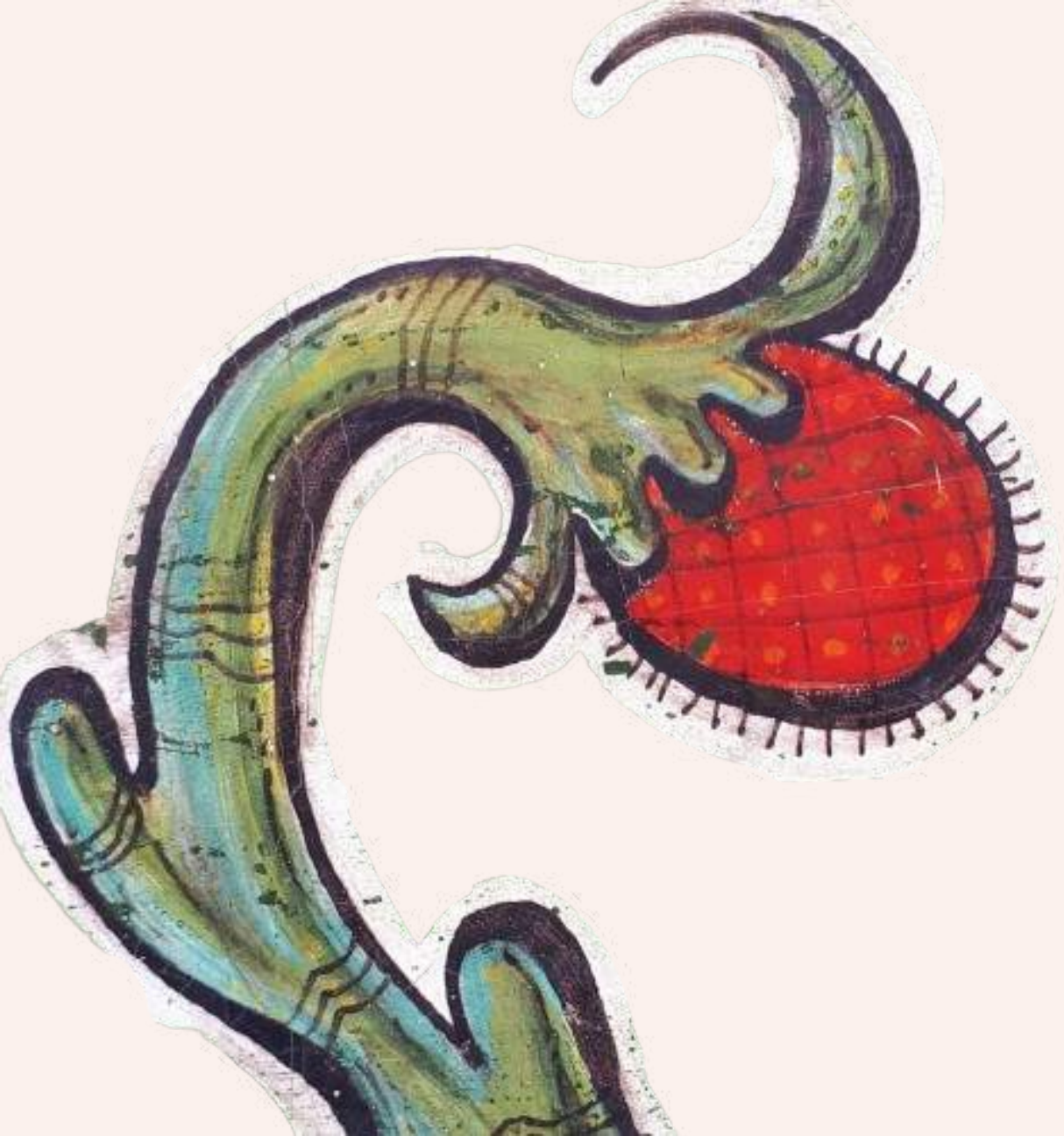
Quale sarà il tuo verso?

ORVIETO



La pace animale nell'inverno.
Il sonno delle case. L'umano
che è cosa nelle cose. Un corpo
fratello sgretolato dall'archivio
rivela il fondo-rame, i cocci di creta
da cui veniamo. Ogni scheggia
ritorna nella fiamma primitiva,
ogni nome al suo alfabeto.

Una poesia di Lorenzo Pataro scelta da Ornella Guadio
utente della Biblioteca comunale Abate Alano di Fara in Sabina



L'eterna corrente
trascina sempre con sé tutte le epoche
attraverso entrambi i regni
e in entrambi le sovrasta.

Versi scelti dalle *Elegie Duinesi* di **Rainer Maria Rilke**
suggerimento poetico di **Jessica Bartolucci**
(utente della Biblioteca Abate Alano di Fara in Sabina)

Quale sarà il tuo verso?

Quale sarà il tuo verso?

Poesie di

Giorgio Aielli
Marina Antonelli
Maria Arcidiacono
Franco Arminio
Elisa Baldassarre
Alessandro Belfiore
Giacomo Belladonna
Paola Bonifazi
Bertolt Brecht
Emily Brontë
Chandra Livia Candiani
Chiara Carminati
Roberto Cesaritti
Ornella Cioni
Mirella Cleri
Michele Colasurdo
Antonello D'Angeli
Claudia De Benedictis
Olivo De Simone
Emily Dickinson
John Donne
Jon Fosse
Francesca Giammorcaro
Annachiara Giudice
Davide Graziani
Rosanna Gullo
Nâzım Hikmet
Tullio Mancini
Laila Hussein Ali

Rupi Kaur
Christian L. Larson
Mario Luzi
Enrica Mannari
Dacia Maraini
Martha Medeiros
Dutch Nazari e Frah Quintale
Pablo Neruda
Liseno Notazio
Samuele Onofri
Lorena Paris
Giovanni Pascoli
Lorenzo Pataro
Riccardo Pescatori
Fernando Pessoa
Orietta Pierassa
Francis Ponge
Paolo Pupo
Giovanni Raboni
Miriam Ravo
Rafael Reginato
Laura Ricci
Rainer Maria Rilke
Dylan Thomas
Bruno Tognolini
Trilussa
Rocco Sensi
Edoardo Spinazzola
Robert Walser

Quale sarà il tuo verso?

Consigli poetici di

Eleonora Atenasio
Andrea Maria Elisa Balestro
Annalisa Barile @Oltrepoetica
Jessica Bartolucci
Olimpia Bartolucci
Chiara Bellagamba
Angelo Bruno
Alessandra Ciarletti
Annapiera Ciarletti
Donatella Chiarotti
Giulia Chiasso
Gessica Cuscunà
Gianluca Fioravanti – Libreria Arcimboldo
Daniela Galli
Ornella Gaudio
Alberta Grispoldi
Gina Gonzalez
Aurora Kachtchenko Giuliani
Carla Lodi
Luigi, Sabrina e Sergio (Biblioteca Comunale Abate Alano di Fara in Sabina)
Anna Paola Lombardo
Federica Martellini
Nathalie Mentha – Teatro Potlach
Lorena Paris
Orietta Pierassa
Maria Adelaide Ranchino
Laura Ricci
Alessio Ricciardi
Elisa Scattoni
Manuel Tretta
Serena Ubaldini
Laura Zappatore

Quale sarà il tuo verso?

è un progetto di
Nuova Biblioteca Pubblica Luigi Fumi